

**BILANCIO CONSOLIDATO DELL'ESERCIZIO
CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2017**

INDICE

Relazione sulla gestione

Premessa	4
Condizioni operative e sviluppo dell'attività	5
Principali eventi dell'anno	7
Quadro normativo	16
Andamento economico e situazione patrimoniale – finanziaria	23
Fattori di rischio connessi all'attività	26
Investimenti	32
Attività di ricerca e sviluppo	32
Qualità, Ambiente e Sicurezza	33
Dati sull'occupazione	35
Rapporti con parti correlate	35
Azioni proprie	39
Evoluzione prevedibile della gestione	39

Prospetti contabili	43
Stato patrimoniale attivo	44
Stato patrimoniale passivo	46
Conto economico	49
Rendiconto Finanziario	52
Nota integrativa	53
SEZIONE 1: Contenuto e forma del bilancio	54
SEZIONE 2: Criteri di redazione del bilancio e criteri di valutazione	55
SEZIONE 3: Analisi delle voci di bilancio e delle relative variazioni	77
Stato patrimoniale attivo	77
Stato patrimoniale passivo	87
Conto economico	95
SEZIONE 4: Altre informazioni	101
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	107
Relazione del Collegio Sindacale	
Relazione della Società di revisione	

GRUPPO VALLE UMBRA SERVIZI

Sede in VIA A. BUSETTI 38-40 -06049 SPOLETO (PG)

Relazione sulla gestione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2016

Signori Azionisti,

l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 rappresenta il quattordicesimo esercizio di redazione del bilancio consolidato del "Gruppo Valle Umbra Servizi" in conseguenza del possesso da parte della Valle Umbra Servizi S.p.A. (Capogruppo) di partecipazioni di controllo in:

- VUS COM S.r.l., Società di commercializzazione gas metano, pari al 100% del capitale sociale;
- VUS GPL S.r.l., società di distribuzione e commercializzazione di gas gpl a mezzo reti urbane, pari al 51% del capitale sociale;

La struttura assunta dal Gruppo Valle Umbra Servizi è in coerenza con i processi di riorganizzazione e liberalizzazione che hanno interessato il settore dei servizi pubblici locali e che tendono a favorire la massima razionalizzazione ed economicità, anche mediante la gestione integrata di servizi diversi e la loro estensione territoriale.

Il risultato positivo di pertinenza del Gruppo, al netto delle imposte di competenza, è pari a Euro 3.140.842 con un incremento di Euro 749.884 rispetto all'esercizio precedente.

Il valore della produzione per l'esercizio 2017, come riportato nel conto economico riclassificato esposto nella sezione "Andamento della gestione", è stato pari ad Euro 80.711.321 a fronte di oneri esterni per Euro 45.235.081

Il valore aggiunto si è attestato ad Euro 35.476.240. Il costo del lavoro è risultato pari a Euro 19.411.914 e di conseguenza il margine operativo lordo (EBITDA) realizzato è stato di Euro 16.064.326.

A seguito dello stanziamento di ammortamenti ordinari e degli accantonamenti (Euro 9.939.928), il risultato operativo (EBIT) presenta un saldo di Euro 6.124.398.

La gestione finanziaria evidenzia un saldo negativo di Euro 824.687 determinando un utile ante imposte di Euro 5.299.711.

Le imposte sul reddito dell'esercizio ammontano complessivamente ad Euro 2.156.324.

CONDIZIONI OPERATIVE E SVILUPPO DELL'ATTIVITA'

La Capogruppo Valle Umbra Servizi S.p.A., costituita nel 2001, si propone sin dal 2002 come soggetto gestore dei servizi idrici, energetici ed ambientali nei comuni dell'Ambito Territoriale Integrato Umbria n.3. (oggi A:U:R:I: Autorità Umbra Rifiuti e Idrico)

La Valle Umbra Servizi S.p.A. svolge i servizi di distribuzione gas naturale a mezzo reti, raccolta e smaltimento rifiuti, servizio idrico integrato e gestione calore e rete hyperlan nei seguenti Comuni:

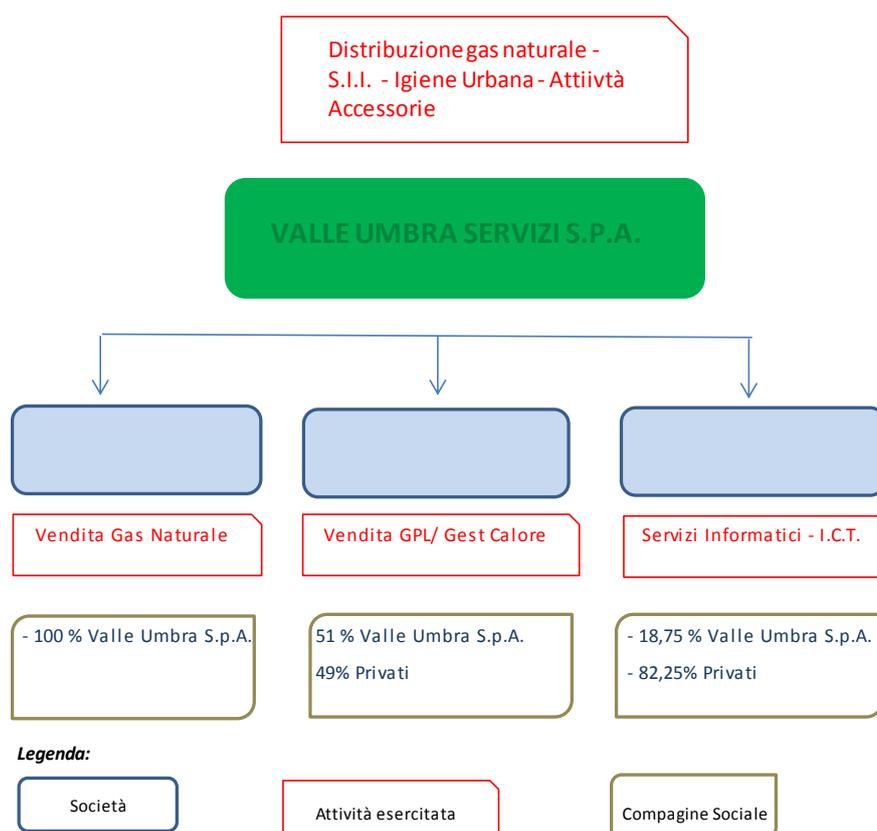
Servizio Idrico Integrato	Gas Distribuzione	Igiene Urbana	ICT Comunicazioni	Gestione Calore
Bevagna	Bevagna	Bevagna		
Campello sul Clitunno	Campello sul Clitunno	Campello sul Clitunno		
Cascia		Cascia		
Castel Ritaldi	Castel Ritaldi	Castel Ritaldi	Castel Ritaldi	
Cerreto		Cerreto		
Foligno	Foligno	Foligno		
Giano dell'Umbria		Giano dell'Umbria	Giano dell'Umbria	Giano dell'Umbria
Gualdo Cattaneo		Gualdo Cattaneo	Gualdo Cattaneo	Gualdo Cattaneo
Montefalco	Montefalco	Montefalco	Montefalco	
Monteleone di Spoleto		Monteleone di Spoleto		
Nocera Umbra		Nocera Umbra		
Norcia		Norcia		
Poggiodomo		Poggiodomo		
Preci		Preci		
S.Anatolia di Narco		S.Anatolia di Narco		
Scheggino		Scheggino		
Sellano		Sellano		
Spello	Spello	Spello		
Spoleto	Spoleto	Spoleto		
Trevi	Trevi	Trevi		
Valtopina		Valtopina		
Vallo di Nera		Vallo di Nera		

STRUTTURA DEL GRUPPO ED INFORMAZIONI SOCIETARIE

Sotto il profilo giuridico la Capogruppo detiene direttamente le seguenti partecipazioni in società controllate e collegate che svolgono le seguenti attività complementari e/o funzionali al core business del gruppo.

Denominazione	Sede	% Possesso	Attività esercitata
VUS COM S.r.l.	Foligno	100%	Vendita Gas naturale
VUS GPL S.r.l.	Foligno	51%	Vendita e Distribuzione GPL
CONNESI SPA (Già ICT Valleumbra S.p.A)	Foligno	18,75%	Servizi Informatici

Di seguito rappresentata la struttura del Gruppo al 31 Dicembre 2017:



PRINCIPALI EVENTI DELL'ANNO

Sisma del 24 agosto 2016 e del 26/30 ottobre 2016

Il territorio gestito dalle società del gruppo è stato interessato dagli eventi sismici a tutti noti del 24 agosto 2016 e del 26-30 ottobre 2016, che in particolare hanno interessato i Comuni di: Cascia, Cerreto, Monteleone, Norcia, Poggiodomo, Preci, S. Anatolia di Narco, Scheggino, Sellano, Vallo di Nera e parzialmente quello di Spoleto, ovvero la metà dei Comuni nei quali la Capogruppo gestisce i servizi di igiene Urbana e Servizio Idrico Integrato.

L'effetto di tale evento naturale di portata devastante, oltre che a grandi danni e disagi per le popolazioni colpite, che purtroppo perdurano, ha determinato conseguenze negative per la Capogruppo dal punto di vista economico e finanziario.

La Capogruppo ha infatti subito rilevanti danni diretti agli impianti ed alle strutture del servizio idrico integrato ubicati nei comuni colpiti il cui ammontare è tutt'ora in fase di accertamento e verifica, per i quali saranno avanzate richieste di indennizzo nelle opportune sedi.

La gestione dell'emergenza conseguente al sisma (Ripristini, trasporti acqua, sanificazione, allestimenti campi, trasporto rifiuti ecc.) ha comportato inoltre dei maggiori costi d'esercizio, non ancora quantificabili, per i quali la Capogruppo valuterà un riconoscimento espresso in tariffa, visto che il metodo tariffario attuale riconosce gli Opex – Costi operativi in maniera “parametrica” e non puntuale.

Oltre ai danni diretti, da evidenziare gli effetti finanziari negativi dovuti al rallentamento degli incassi da parte dei Comuni colpiti dal sisma (per le prestazioni ante e post sisma relative al servizio igiene) e dagli utenti dei Comuni colpiti dal sisma (per le prestazioni ante e post sisma relative al servizio idrico integrato).

Con le deliberazioni 474/2016/R/com e 618/2016/R/com l'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico ha infatti adottato provvedimenti d'urgenza a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici, prevedendo la sospensione, a partire rispettivamente dalle date del 24 agosto 2016 e del 26 ottobre 2016, dei termini di pagamento delle fatture emesse o da emettere relative alla fornitura di energia elettrica, di gas, ivi compresi i gas diversi dal naturale distribuiti a

mezzo reti canalizzate e del servizio idrico integrato, per le utenze site nei comuni danneggiati dagli eventi sismici, come individuati dai provvedimenti delle autorità competenti.

Al contempo l'Autorità, con deliberazione n. 810/2016/R/COM del 28 dicembre 2016, ha previsto delle misure a sostegno dei gestori del S.I.I. a fronte di una comprovata criticità finanziaria.

La Capogruppo, in data 24 gennaio 2017, ha presentato istanza alla CSEA - Cassa per i servizi energetici e ambientali - per ottenere un'anticipazione di € 1,2 milioni di Euro erogata nel mese di febbraio 2017. La Capogruppo utilizzerà l'istituto dell'anticipazione anche per i ricavi maturati nel 2017.

Al fine di ridurre gli effetti negativi del sisma, la Capogruppo si è altresì avvalsa della facoltà prevista dall'art.14 comma 6, del D.Lgs. 30 dicembre 2016 n. 244, della sospensione delle rate di parte dei mutui in essere fino al 31 dicembre 2017.

Tramite questi interventi normativi gli effetti finanziari negativi sono stati parzialmente mitigati.

Impianto di produzione biometano e fertilizzanti tramite compostaggio delle frazioni organiche da raccolta differenziata

Alla Società ASJA Ambiente S.p.A. era stato affidato, tramite procedura ad evidenza pubblica, il contratto per la progettazione, costruzione e gestione funzionale ed economica dell'impianto che insisterà a Casone di Foligno, sul terreno di proprietà della Capogruppo Valle Umbra Servizi S.p.A e sarà finanziato tramite un Project Financing.

Il progetto consiste nella realizzazione di un impianto di trattamento del rifiuto organico proveniente da raccolta differenziata, comunemente denominato "FOU" e del rifiuto lignocellulosico, derivante da sfalci e potature, comunemente chiamato "verde".

Il progetto propone quindi la realizzazione di due impianti distinti e complementari:

- un impianto di digestione anaerobica del rifiuto organico provenienti da raccolta differenziata (FOU) e del rifiuto lignocellulosico derivante da sfalci e potature (verde), per la produzione di biometano da immettere nella rete del gas naturale;
- un impianto di compostaggio funzionale alla stabilizzazione e maturazione della miscela costituita da digestato, FOU e verde, che si conclude con la produzione di fertilizzanti.

I due impianti sono distinti ed autonomi dal punto di vista funzionale, in quanto dotati di tutte le apparecchiature ed i macchinari atti ad espletare il ciclo di trattamento dei rifiuti organici in modo completo ed efficiente. Tuttavia, il nuovo impianto di digestione anaerobica e il nuovo impianto di compostaggio sono dimensionati per operare in modo integrato.

L'impianto, che costituirà una grande risorsa per il territorio sia in termini economici che di tutela ambientale, consentirà a regime il trattamento di oltre 50.000 t di frazione organica con la produzione di 4 milioni di Mc di Biometano e 17.000 t di fertilizzante.

L'entrata in funzione dell'impianto è prevista per il mese di giugno 2018, per la parte di compostaggio, e per fine anno quella relativa alla produzione di biometano.

La Capogruppo Valle Umbra Servizi, avrà benefici sia in termini di minori costi di smaltimento che di introiti sotto forma di royalties sulla produzione del biometano.

In data 16 maggio 2017 inoltre la Valle Umbra Servizi S.p.A. ha ceduto alla Società Asja S.p.A. il diritto di superficie ventennale di una porzione di terreno su cui insiste l'impianto per un corrispettivo di Euro 388.043. La Società Asja S.p.A., sulla base degli accordi contrattuali, ha scelto di pagare il corrispettivo ventennale in un'unica soluzione al momento dell'avvio dell'impianto.

Valle Umbra Servizi S.p.A. ha altresì ceduto alla Società Asja S.p.A. materiali di risulta utilizzati per la realizzazione dell'impianto per complessivi Euro 295.412.

Gara per l'affidamento in concessione del servizio di distribuzione del gas naturale da parte dei Comuni appartenenti all'ambito territoriale minimo Perugia 2 -Sud e Est.

In data 30 dicembre 2015 il Comune di Foligno, in qualità di stazione appaltante delegata dai comuni dell'ambito territoriale minimo Perugia 2 Sud e Est, aveva indetto una gara, ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, e decreti collegati per l'affidamento in concessione del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale in tutti i territori dei Comuni dell'ambito territoriale minimo Perugia 2 Sud e Est.

Il termine iniziale per il ricevimento delle offerte era stato fissato nel 16 ottobre 2016.

Con decreto dirigenziale n. 1368 del 8 novembre 2016, il Comune di Foligno ha prorogato il termine per il ricevimento delle offerte alla data del 29 dicembre 2017.

Il Comune di Foligno, ha pubblicato in data 20/09/2017 avviso di rettifica del bando di gara del 30/12/2015, con aggiornamenti ed integrazioni del bando originario, prevedendo la

corresponsione di ulteriori 62 milioni di Euro a favore dei 19 Comuni che nel frattempo avevano deliberato l'alienazione delle reti.

Il bando è stato oggetto di impugnazione davanti al Consiglio di Stato da diversi soggetti. In particolare hanno presentato ricorso, tra la fine del 2015 e l'inizio del 2016, il Comune di Assisi e la sua partecipata Assisi gestioni Servizi S.r.l. contestando in primo luogo l'invalidità derivata dall'illegittimità del ruolo di Capofila del Comune di Foligno contestando un conflitto di interessi in quanto appunto socio della Capogruppo Valle Umbra Servizi S.p.A.. Nel merito viene invece contestata l'illegittimità del bando per assoluta genericità ed indeterminatezza sotto molteplici profili formali e sostanziali. Anche altri Player interessati al progetto come Italgas S.p.A. e 2I Retegas S.p.A. hanno presentato ricorso contro il bando riprendendo la motivazione già proposta dal Comune di Assisi circa la genericità ed indeterminatezza del bando sotto diversi profili.

Si terrà il 29 novembre 2018 l'udienza del Consiglio di Stato sui ricorsi del Comune di Assisi contro il bando per la gara gas nell'Atem Perugia 2. Lo ha sancito lo stesso CdS, tenendo conto della necessità di riunire le due separate istanze della ricorrente, una rivolta verso il bando vero e proprio e l'altra contro la designazione di Foligno quale stazione appaltante.

Con riferimento al bando sopra descritto, la Capogruppo Valle Umbra Servizi spa, ha individuato EDISON Infrastrutture, individuata a seguito di procedura negoziata informale quale Socio-partner industriale per la costituzione di una A.T.I. ai fini della partecipazione alla gara pubblica per l'affidamento del servizio di distribuzione gas nell'ambito territoriale Perugia 2 – Sud Est e successiva costituzione di una newco in caso di aggiudicazione.

Tuttavia, a seguito delle modifiche dei corrispettivi previsti a bando, per l'alienazione delle reti di proprietà dei comuni, EDISON Infrastrutture, ha promosso ricorso presso il TAR per chiedere l'annullamento dell'avviso di rettifica ritenendo che ciò impedisca l'elaborazione di strategie di partecipazione e di piani economici finanziari sostenibili idonei a garantire la serietà e trasparenza della Gara stessa.

A seguito di quanto sopra descritto, ed in considerazione dell'inertezza generata dai contenziosi in essere e dal fatto che il bando di gara deve essere ancora sottoposto alle verifiche ARERA, gli importi economici a base della procedura competitiva non possono essere ad oggi considerati definitivi.

Conseguentemente, le parti, la Capogruppo Valle Umbra Servizi S.p.A. e EDISON Infrastrutture non hanno potuto ancora definire e concordare tra loro un offerta tecnico economica consapevole da presentare congiuntamente, in sede di gara, proprio in relazione del mutato impegno finanziario sul quale non è ancora stato assunto nessun impegno.

Si evidenzia comunque che la Capogruppo non ha ancora assunto nessun impegno in merito alla partecipazione alla gara sopra descritta e che, una volta chiusi i contenziosi e definite le condizioni economiche del bando, si procederà alla valutazione finale di tale opportunità.

A titolo informativo si ricorda che il VIR (valore industriale residuo delle reti ed impianti) stimato di competenza della Capogruppo, che potrebbe essere oggetto di conferimento in caso di aggiudicazione della gara o di realizzo in caso contrario, è pari a circa euro 10 milioni.

Contenzioso accise gas naturale – Tributi sospesi sisma 1997

Nel mese di Maggio 2012 era pervenuto all'indirizzo della Capogruppo un verbale di constatazione dell'Agenzia delle Dogane di Perugia relativo alle accise sul gas naturale.

Nel verbale veniva contestato l'operato della Capogruppo che, nel Settembre 1997, a seguito degli eventi sismici che interessarono i territori di Umbria e Marche, aveva sospeso il pagamento dell'imposta di consumo sul gas naturale e relative addizionali addebitata agli utenti nel periodo Settembre 1997 – Giugno 1999 avvalendosi successivamente, ai sensi del D.L. n. 61 dell'8 Aprile 2008, della facoltà di restituzione in misura ridotta al quaranta per cento dei tributi e dei contributi precedentemente sospesi.

L'Agenzia delle Dogane, nel verbale di constatazione del Maggio 2012, eccepiva, dopo più di due anni dal 10 Giugno 2009, data nella quale era stata concessa, seppur a carattere provvisorio, la rateizzazione della somma da parte dell'Agenzia medesima, la non spettanza del beneficio della sospensione del tributo e della conseguente definizione agevolata.

L'Agenzia delle Dogane, in data 14 Dicembre 2012, notificava alla Capogruppo avviso di pagamento n. 2012/A/23592 riprendendo interamente le motivazioni addotte nel processo verbale di constatazione del Maggio 2012.

La Capogruppo, in data 12 Febbraio 2013, proponeva ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Perugia chiedendo l'annullamento del provvedimento e la sospensione della sua efficacia.

Con sentenza n. 700/2/2014 del 7 Ottobre 2014, depositata in data 18 Novembre 2014, la Commissione Tributaria di Perugia aveva pronunciato una sentenza di rigetto del ricorso, condannando la Capogruppo al pagamento della somma richiesta dall'Ufficio.

In data 18 maggio 2015 la Capogruppo ha proposto appello alla sentenza ribadendo le proprie ragioni giuridicamente fondate.

La trattazione della controversia è stata discussa in data 23 maggio 2016 davanti alla Commissione Tributaria Regionale di Perugia, che in data 24 ottobre 2016, con sentenza 479/1/2016 accoglieva il ricorso della Capogruppo .

In data 22 aprile 2017, l' Agenzia delle Dogane ha proposto ricorso in cassazione.

La Capogruppo si è costituita in giudizio in data 24 maggio 2017 riproponendo le argomentazioni di legittimità già proposte nei precedenti ricorsi e confidando nella correttezza del proprio operato.

In ogni caso, considerato che, la Suprema Corte non si è mai espressa su questo tema e che non ci sono circolari ministeriali o precedenti della giurisprudenza di merito, l'esito resta comunque incerto.

Per ogni ulteriore dettaglio ed informativa sui contenziosi si fa espresso richiamo a quanto riportato nella apposita "Sezione 4 - Altre informazioni - Contenziosi" della nota integrativa.

Pagamenti della Pubblica Amministrazione – Crediti verso Enti Pubblici di riferimento

Al 31 dicembre 2017 la Capogruppo vantava una rilevante esposizione creditoria netta verso i Comuni Azionisti per le prestazioni rese, quasi esclusivamente quelle relative al servizio Igiene Urbana, per Euro 8.572.947, che ha determinato un rilevante assorbimento di risorse finanziarie e parte degli affidamenti bancari.

Di seguito l'evoluzione dell'esposizione nell'ultimo triennio.

Rapporti Con Soci	2017	2016	2015
Crediti	13.366.627	13.178.190	13.416.124
Debiti	4.793.680	4.244.289	6.026.218
Netto	8.572.947	8.933.901	7.389.906

L'esposizione netta resta rilevante, e corrisponde a tempi medi di pagamento di circa 150 giorni contro i 60 giorni contrattualmente previsti.

La Capogruppo monitora periodicamente i rapporti creditorî sollecitando i Comuni Soci al rispetto dei termini di pagamento contrattuali (Art. 20 convenzione – 60 giorni data fattura) e chiedendo impegno a predisporre un piano di rientro per le esposizioni pregresse.

Rapporti con sistema bancario

Nel corso dell'esercizio 2017 la Capogruppo ha dialogato con il sistema bancario al fine di rinnovare le linee di credito esistenti ed individuare ulteriori istituti finanziatori. La Capogruppo si è inoltre attivata per poter addivenire al consolidamento di una parte dell'indebitamento corrente, in ragione del fatto che lo stesso era stato utilizzato negli anni precedenti anche per il finanziamento di investimenti del servizio idrico ed igiene.

Nel mese di settembre 2017 la Capogruppo ha rinnovato i propri affidamenti con le principali banche di relazione per un importo complessivo di €17,3 milioni di cui parte a revoca e parte scadente a fine settembre 2018. La controllata VUSCOM S.r.l. dispone invece di affidamenti per € 6 milioni. Si tratta in parte di affidamenti c.d. "ad ombrello" che possono essere utilizzati indistintamente dalla Capogruppo Valle Umbra Servizi S.p.A. e/o dalla sua controllata VUSCOM S.r.l. senza alcuna ripartizione consentendo una ulteriore flessibilità nella gestione delle risorse finanziarie;

A fine 2016 la Capogruppo ha indetto una procedura negoziata per l'assunzione di mutuo chirografo di nominale Euro 5.000.000 per il finanziamento di opere del servizio idrico integrato, invitando 12 dei principali Istituti di credito nazionali e locali. Ad esito della procedura, nel mese di marzo 2017, la Società ha stipulato un mutuo chirografo di nominale Euro 5.000.000 della durata di anni 6 con mesi sei di preammortamento a tasso fisso. Tale importo è stato erogato alla società nel corso dell'esercizio 2017.

In data 30 dicembre 2017, nell'ambito del progetto di razionalizzazione e rinnovo del parco mezzi, la Società ha stipulato un mutuo chirografo di nominale Euro 1.000.000 destinato all'acquisto di automezzi del settore Ambientale. La durata del mutuo è di Anni 5 ed il tasso è in linea con le migliori condizioni di mercato.

Con la suddette operazioni la Società ha riequilibrato la struttura finanziaria aziendale, riducendo l'indebitamento corrente, e limitandolo al solo finanziamento del capitale circolante,

incrementando la quota parte dell'indebitamento a medio e lungo termine per una più congrua copertura finanziaria degli investimenti.

Acquisto sede sociale

Con delibera del Consiglio di Amministrazione n 132/2017 del 30 novembre 2017, la Capogruppo ha dato mandato al Presidente a partecipare all'asta pubblica di vendita bandita dal Comune di Foligno per il Compendio immobiliare denominato "Sede Valle Umbra Servizi S.p.A." in Foligno Viale IV Novembre 20, attuale sede secondaria della Società che lo detiene in locazione in forza del contratto di locazione stipulato in data 24 febbraio 2014. L'immobile è di proprietà del Comune di Foligno per il 39,40% e della F.I.L.S. S.p.A. (società partecipata dal Comune di Foligno) per il restante 60,60%.

Il prezzo base d'asta è stato fissato in Euro 2.115.000 determinato sulla base di una perizia dell'Agenzia delle Entrate Ufficio del territorio redatta nel 2015.

La Società ha valutato l'opportunità di procedere all'acquisto dell'immobile, come detto attualmente detenuto in locazione, sia dal punto di vista economico sia patrimoniale che finanziario nel budget 2017 e, verificando altresì la congruità del prezzo con valutazione redatta da un perito di parte.

Con determina Dirigenziale del Comune di Foligno n 1699 del 7 dicembre 2017 si è proceduto alla aggiudicazione alla Capogruppo Valle Umbra Servizi S.p.A. del complesso immobiliare di proprietà del Comune di Foligno e della società F.I.L.S S.r.l. in liquidazione sito in via IV Novembre, 20 al prezzo di Euro 2.120.000, di cui Euro 835.280 di competenza del Comune di Foligno ed il rimanente di competenza della Società F.I.L.S. in liquidazione S.r.l.

Con Deliberazione della Giunta Comunale n 152 dell'11 Aprile 2018, è stata accordata alla Capogruppo la facoltà di corrispondere il prezzo pattuito di competenza del Comune di Foligno in anni 15, beneficio che decadrà in caso di mancato rinnovo della concessione del servizio di gestione rifiuti, prevedendo specifica forma di garanzia, a tutela delle ragioni creditorie dell'ente, nella forma della compensazione automatica, in caso di parziale o omesso versamento delle rate dovute, sul corrispettivo dovuto dall'ente in forza del contratto di servizio per la gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati sottoscritto in data 29/10/2012.

La procedura non si è ancora conclusa e la Capogruppo sta effettuando le verifiche del caso.

La Suddetta operazione rappresenta una transazione con parte correlata essendo il Comune di Foligno, Socio unico della Società. Per ogni ulteriore dettaglio sulle operazioni con parti correlate si fa rinvio a quanto riportato nell'apposito paragrafo della nota integrativa

Contratto gestione macerie Sisma 2016

Nel mese di Giugno 2017 la Società ha stipulato con la regione dell'Umbria, -Servizio Organizzazione e sviluppo del Sistema di protezione civile – un contratto per la rimozione, trasporto, trattamento, recupero e smaltimento delle macerie ed altri materiali derivanti dal crollo degli edifici e dalle attività di demolizione di quelli pericolanti, realizzazione e gestione aree di deposito temporaneo a seguito delle scosse sismiche del 24 agosto, 26 e 30 ottobre 2016.

Il contratto della durata di due anni, prevede un corrispettivo onnicomprensivo, fisso e invariabile, per l'esecuzione del servizio pari al prezzo unitario di 66,00 €/tonnellata, per l'intera gestione delle macerie e la realizzazione e gestione dei siti di deposito temporaneo. Una prima stima disponibile del volume di macerie da trattare ammonta a circa 100.000 tonnellate, per il territorio regionale Umbro.

La Società ha richiesto l'anticipazione contrattuale pari al 20% del prezzo dell'appalto per Euro 1.320.000 che ha incassato nel mese di dicembre per far fronte ai costi per allestire i siti di stoccaggio e di lavorazione.

Incasso Credito tributario

Nel mese di febbraio 2017 è stato interamente incassato il credito per la maggiore IRES pagata sulla quota imponibile delle spese del personale dipendente per gli esercizi dal 2007 al 2012 ai sensi dell'art.4 comma 12 del D.L. 16 marzo 2012 a seguito della presentazione in data 1 febbraio 2013 dell'istanza di rimborso.

L'importo incassato è stato pari ad Euro 732.144.

.Modifiche nella Governance Societaria

In data 13 marzo 2017 ha rassegnato le proprie dimissioni il consigliere della Capogruppo, Dott.ssa Nora Belmonte. Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ne ha preso atto

nella seduta del 24 aprile 2017. L'assemblea dei soci del 13 luglio 2017 ha nominato l'Arch. Lorenza Zuccari quale nuovo componente del Consiglio di amministrazione

QUADRO NORMATIVO

QUADRO NORMATIVO ED ASPETTI TARIFFARI

Tra i provvedimenti legislativi del 2017 di maggior impatto per la Società sono certamente da annoverare l'entrata in vigore del Testo unico sulla governance delle società pubbliche e l'approvazione, con fiducia, del Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e il bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020.

Testo unico sulla governance delle società pubbliche

Il 26 giugno 2017 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Repubblica 147 il c.d. decreto correttivo al 'Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica'. Il provvedimento ha risposto a una duplice esigenza: da un lato, quella di dare completa attuazione alla Legge Delega 124/2015, che prevedeva la possibilità per il Governo di perfezionare il D.Lgs. 175/2016 attraverso decreti correttivi da adottare entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore di quest'ultimo; dall'altro, quella di adeguamento alla sentenza della Corte Costituzionale 251/2016, con la quale era stata dichiarata l'illegittimità costituzionale della Legge Delega, nella parte in cui era ivi disciplinata la modalità procedurale di adozione dei decreti attuativi della riforma.

Con l'emanazione del Testo unico è stato creato un corpus normativo unitario in tema di società a partecipazione pubblica, che ha avuto il merito di disciplinare in maniera organica una materia ampia e complessa, la cui normativa di riferimento si presentava frammentata e, in molti casi, non coordinata e disomogenea. Il nuovo Testo unico, infatti, partendo dall'analisi dei requisiti da rispettare affinché le pubbliche amministrazioni possano acquistare o detenere partecipazioni societarie, ha esteso il suo perimetro applicativo a pressoché tutti gli aspetti connessi alla gestione di tali società: dalle attività ammesse alle finalità perseguibili, dai requisiti degli amministratori alle norme finanziarie per gli enti.

Arera: Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente

Il 29 dicembre 2017 è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale della Repubblica la Legge di Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e il bilancio pluriennale per il triennio 2018-

2020. I commi dal 305 al 308 hanno attribuito all'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti, espressamente incluso tra i servizi a rete. In conseguenza all'ampliamento delle competenze, l'Autorità ha assunto la denominazione di Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente.

Tra le funzioni riconosciute all'Autorità vi sono l'emanazione di direttive per la separazione contabile e amministrativa della gestione, l'indicazione dei livelli di qualità dei servizi e la vigilanza sulle modalità di erogazione degli stessi, la definizione e l'aggiornamento della metodologia per la determinazione delle tariffe, l'approvazione delle tariffe proposte dall'ente di governo d'ambito per il servizio integrato e dai singoli gestori degli impianti di trattamento, la definizione dei contratti di servizio tipo, la verifica della corretta redazione dei piani di ambito nonché la predisposizione di una relazione annuale al Parlamento sullo stato della regolazione del servizio.

Regolazione Idrica

Delibera 665/2017/R/idr "Approvazione del testo integrato corrispettivi idrici (TICSI), recante i criteri di articolazione tariffaria applicata agli utenti"

Il provvedimento, adottato dopo un articolato processo di consultazione, definisce i principi e le linee guida del riordino dei corrispettivi in un'ottica di razionalizzazione delle tipologie d'uso (e delle sotto-tipologie) - siano esse domestiche o non domestiche - nonché dell'omogeneizzazione delle strutture tariffarie attualmente in vigore. In particolare, per la tipologia domestica si prevede una semplificazione e contenimento delle sotto-tipologie (uso domestico residente, uso condominiale, uso domestico non residente ed eventuali due ulteriori sotto-tipologie di usi). Per le utenze domestiche residenti, l'articolazione tariffaria prevede per ciascuno dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, una quota variabile, proporzionale al consumo e - limitatamente al servizio di acquedotto - modulata per fasce (agevolata, base e da una a tre fasce di eccedenza) e una quota fissa, non correlata al consumo. Per la quota variabile di acquedotto, è prevista l'applicazione di una fascia di consumo minima agevolata (determinata con riferimento al quantitativo minimo vitale fissato dal DPCM 13 ottobre 2016 in 50 litri/abitante/giorno) e configurata sulla base di un criterio pro-capite. La quota variabile del servizio di acquedotto, inoltre, viene definita in base all'effettiva numerosità dei componenti, se la relativa informazione risulti già disponibile all'EGA; in caso contrario sulla base di un criterio pro-capite di tipo standard (utenza tipo domestica residente pari a 3 componenti), fino al completamento del set informativo necessario, da attuarsi al massimo entro il 2021. Per gli usi non domestici, è previsto

l'obbligo (a partire dal 2018) di ricondurre le tipologie di uso non domestico alle sei previste dall'Autorità (Uso industriale; Uso artigianale e commerciale; Uso agricolo e zootecnico; Uso pubblico non disalimentabile; Uso pubblico disalimentabile; Altri usi). Per tale tipologia è inoltre previsto il superamento del minimo impegnato e una struttura tariffaria binomia (quota fissa e quota variabile). Relativamente all'applicazione corrispettivi tariffari per l'anno 2018, l'Autorità stabilisce che il gestore, almeno nell'ultimo ciclo di fatturazione dell'annualità 2018, deve emettere fatture sulla base della nuova articolazione tariffaria approvata.

Per la tariffa di collettamento e depurazione dei reflui industriali, è prevista l'applicazione di una struttura trinomia articolata in quota fissa (interamente attribuita al servizio di fognatura), quota "capacità" (interamente attribuita alla depurazione) e quota variabile (proporzionale ai volumi scaricati e alla qualità dei reflui) e del rispetto del previsto vincolo sui ricavi (flessibilità massima del +10%) e della condizione di sostenibilità per singolo utente industriale (incremento di spesa non superiore al 10%).

Le nuove regole per il riordino dei corrispettivi all'utenza finale, incluso l'applicazione della struttura trinomia della tariffa di collettamento e depurazione dei reflui industriali, trovano applicazione a partire dal 1° gennaio 2018, rinviando al 2020 (in coordinamento con la disciplina unbundling) l'applicazione di un criterio uniforme di allocazione del costo di depurazione tra utenti industriali ed utenti domestici, e imponendo comunque, a partire dal 1° gennaio 2022, l'applicazione obbligatoria del criterio pro-capite basato sulla numerosità effettiva dei componenti per la quota variabile del servizio

Delibere 917/2017/R/idr – Regolazione della qualità tecnica del Servizio Idrico Integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQTI)

Con tale provvedimento l'Autorità ha definito la disciplina della qualità tecnica del SII con un approccio che tiene in considerazione le condizioni specifiche dei diversi contesti al fine di individuare stimoli corretti ed efficaci per promuovere benefici a favore degli utenti dei diversi servizi. Il nuovo modello, definito in esito ed in continuità con l'ampia consultazione effettuata (DCO 562/2017/R/idr e DCO 748/2017/R/idr) è basato su un sistema di indicatori composto da:

- **prerequisiti:** che rappresentano le condizioni necessarie all'ammissione al meccanismo incentivante associato agli standard generali;

- standard specifici: che identificano i parametri di performance da garantire nelle prestazioni erogate al singolo utente e il cui mancato rispetto prevede l'applicazione di indennizzi automatici;
- standard generali: ripartiti in macro-indicatori e indicatori semplici che descrivono le condizioni tecniche di erogazione del servizio a cui è associato un meccanismo incentivante.

A ciascun macro-indicatore è associata una griglia di classificazione che consente di individuare la classe di appartenenza e i conseguenti obiettivi annuali che il gestore è tenuto a conseguire, articolati in obiettivi di mantenimento per la classe più elevata e obiettivi di miglioramento per le altre classi, con valori differenziati in base alle condizioni di partenza riscontrate.

Al raggiungimento degli obiettivi è applicato un sistema di incentivazione, articolato in premi e penalità da attribuire, a partire dall'anno 2020, in ragione delle performance dei gestori registrate in ciascuno dei due anni precedenti e con tre stadi di valutazione (base, avanzato e di eccellenza). L'attribuzione avviene in una logica speculare per premi e penalità, secondo un'impostazione che tiene conto della situazione di partenza e delle variazioni di performance. Per i livelli avanzati e di eccellenza, viene applicato un'analisi multicriterio che utilizza la metodologia TOPSIS (Technique for Order of Preference by Similarity to Ideal Solution).

La copertura dei costi relativi al rispetto degli standard specifici e al conseguimento degli obiettivi previsti dalla Qualità Tecnica avviene secondo quanto stabilito dal metodo tariffario (MTI-2), come integrato dalla deliberazione 918/2017/R/idr. In particolare, la spesa per investimento relativa alle misure adottate, e ricomprese nel programma degli interventi (PdI), è finanziata nell'ambito dell'aggiornamento del pertinente programma economico-finanziario (PEF) o, qualora ricorrano le condizioni, in applicazione delle disposizioni previste in ordine alla revisione straordinaria. L'Ente di governo dell'ambito può formulare, comunque, specifica istanza per la copertura di eventuali costi operativi aggiuntivi.

La delibera prevede l'applicazione del sistema di indicatori alla base della Qualità Tecnica - nonché l'avvio del loro monitoraggio - a partire dal 1° gennaio 2018 (sulla base del valore assunto dai macro-indicatori all'anno 2016, mentre dal 1° gennaio 2019 sarà sulla base del valore nell'annualità precedente, ove disponibile), e dal 1° gennaio 2019 l'applicazione delle norme concernenti gli obblighi di registrazione e archiviazione dei dati, previsti dallo stesso provvedimento.

Per il solo macro-indicatore M2 è prevista l'entrata in vigore del meccanismo incentivante (premi/penalità) a partire dall'anno 2020, fermo restando l'obbligo di monitoraggio.

Sono rinviati a provvedimenti successivi la definizione di tempistiche e modalità per la comunicazione dei dati oggetto di monitoraggio e il Manuale tecnico.

Delibere 918/2017/R/idr – Aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato

A valle della consultazione di novembre 2017 (DCO 767/2017/R/Idr) l'Autorità ha emanato il provvedimento finale che definisce regole e procedure ai fini dell'aggiornamento biennale (2018-2019) delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato, integrando l'Allegato A del metodo tariffario idrico 2016-2019 MTI-2 (Delibera 664/2015/R/idr). Il termine previsto per la trasmissione all'Autorità delle predisposizioni tariffarie per il biennio 2018-2019 è il 30 aprile 2018.

Ai fini delle rideterminazioni tariffarie sono aggiornati i parametri relativi ai tassi di inflazione per l'aggiornamento dei costi operativi, ai valori dei deflatori degli investimenti fissi lordi e al costo medio di settore della fornitura elettrica.

Nell'ambito delle misure a sostegno degli investimenti, il provvedimento prevede, in continuità con il biennio precedente, specifici controlli sull'effettiva realizzazione degli investimenti previsti per gli anni 2016 e 2017, nonché sulla congruità tra gli obiettivi prioritari previsti per le annualità successive e la sostenibilità economico-finanziaria della gestione, ed aggiorna alcuni parametri del calcolo degli oneri finanziari e fiscali, riconosciuti in tariffa. Inoltre, con il provvedimento si richiede che l'Ente di governo dell'ambito riveda e aggiorni la propria programmazione degli interventi delineando, in occasione del recepimento degli obiettivi specifici identificati dalla regolazione della qualità tecnica, le strategie di intervento da privilegiare, con le connesse ricadute in termini tariffari.

Con la delibera in esame vengono, infine, quantificate la componente tariffaria UI2, da destinare prevalentemente alla promozione della qualità tecnica e, con riferimento all'introduzione dal 1° gennaio 2018 del bonus sociale idrico per le utenze domestiche in documentato stato di disagio economico, la componente tariffaria (UI3) per la perequazione dei costi relativi all'erogazione del bonus sociale idrico

Legge di Bilancio 2018 (legge 205 del 27 dicembre 2017)

Relativamente al servizio idrico integrato, la legge 205 del 27 dicembre 2017 ha approvato il cosiddetto emendamento sulle “maxibollette”, riducendo a due anni i termini di prescrizione del

diritto al corrispettivo nei contratti di fornitura del servizio idrico nei rapporti tra i clienti (domestici, professionisti e microimprese) e il venditore. Tali norme si applicano con riferimento alle fatture la cui scadenza è successiva al 1° gennaio 2020.

Regolazione Gas

Gare concessione servizi

Nei business regolati (gas distribuzione ed idrico) si segnala l'avvicinarsi dell'appuntamento con le gare per l'assegnazione in concessione dei servizi, che introdurrà una maggiore spinta alla competizione attraverso le forme di concorrenza per il mercato.

Nel corso del 2017 il processo di assegnazione delle concessioni per il servizio di distribuzione gas ha compiuto importanti passi avanti, con la pubblicazione di diversi bandi di gara e la recente conclusione della prima aggiudicazione. A valle delle prime esperienze completate a livello nazionale, è ragionevole aspettarsi una progressiva pubblicazione dei bandi e di avvio delle procedure nella maggior parte degli ambiti.

Transizione verso il superamento dei regimi di tutela: le offerte Placet e a condizioni non derogabili

L'Autorità ha proseguito nell'adozione di provvedimenti finalizzati ad accompagnare il settore verso la fine dei regimi di tutela nei mercati retail e la loro conseguente completa liberalizzazione, che decorrerà dal 1° luglio 2019.

In particolare l'Autorità, con delibera 555/2017/R/Com, ha approvato la disciplina delle offerte a Prezzo libero a condizioni equiparate di tutela (c.d. offerte Placet), caratterizzate da condizioni generali di fornitura fissate dall'Autorità con l'eccezione delle condizioni economiche che dovranno essere obbligatoriamente inserite da ciascun operatore del mercato libero nel proprio menu di offerte. L'Arera ha inoltre ridefinito la disciplina delle condizioni contrattuali minime inderogabili nell'ambito di tutte le offerte del mercato libero diverse dalle offerte Placet. Il provvedimento ha stabilito infine che, per i contratti di Tutela Simile che giungono al loro naturale termine di 12 mesi, in assenza di una diversa scelta da parte del cliente, il contratto possa proseguire per un altro anno alle medesime condizioni contrattuali ed economiche (senza tuttavia prevedere una nuova applicazione dello sconto a tantum); solo a valle di questo secondo anno di vigenza delle condizioni di Tutela Simile sarà prevista l'applicazione, in mancanza di diversa scelta del cliente finale, di una offerta Placet secondo modalità definite dall'Autorità. Con delibera

848/2017/R/Com, l'Autorità ha inoltre disposto l'avvio del portale offerte che avrà la funzione di raccogliere e comparare le offerte vigenti sul mercato retail, avvalendosi del sistema informativo integrato.

Disposizioni in materia di riconoscimento dei costi misura gas

Con delibera 904/2017/R/Gas l'Autorità ha adottato disposizioni in materia di riconoscimento dei costi relativi al servizio di misura gas per il biennio 2018-2019. È stata rivista la modalità di riconoscimento dei costi relativi alle verifiche metrologiche, prevedendo logiche di riconoscimento a consuntivo per il biennio 2018-2019, in considerazione dell'impatto di nuovi obblighi normativi in materia.

Nella medesima delibera l'Autorità ha inoltre rinviato a febbraio 2018 la determinazione degli obblighi al 2020 inerenti il piano di sostituzione dei misuratori tradizionali con i misuratori elettronici. Infine, la delibera ha posticipato a fine 2018 la definizione da parte dell'Autorità del metodo di riferimento a costi standard per il riconoscimento degli investimenti dell'attività di distribuzione, che quindi è previsto decorrere dalle tariffe 2020 con riferimento agli investimenti 2019.

Delibera 775/2016/R/Gas Aggiornamento Tariffario

La delibera 775/2016/R/Gas, ha aggiornato il sistema tariffario per il triennio 2017-19;

Il 2017 è stato il quarto anno del quarto periodo regolatorio (2014-19) del sistema tariffario della distribuzione e misura del gas, disciplinato dal testo integrato Rtdg, aggiornato per dalla delibera 775/2016/R/Gas.

Il sistema tariffario è in continuità con l'anno precedente e assicura a ciascun distributore un vincolo ai ricavi ammessi totale determinato dall'Autorità sulla base dei costi riconosciuti, espressi dalle tariffe di riferimento (funzione degli investimenti effettuati e dell'inflazione), a cui è applicato il numero medio di punti di riconsegna serviti nell'anno; tale meccanismo fa sì che i ricavi riconosciuti siano indipendenti dalla dinamica dei volumi distribuiti. Questo risultato viene ottenuto attraverso opportuni meccanismi perequativi che consentono ai distributori di regolare con la Cassa per i servizi energetici e ambientali (Csea) le differenze tra il proprio vincolo ai ricavi e il ricavo conseguito dalla fatturazione verso le società venditrici (determinato dall'applicazione ai clienti di tariffe obbligatorie fissate dall'Arera per ambiti macro-regionali). In particolare:

-il capitale investito riconosciuto nelle tariffe dell'anno t (2017) include gli investimenti realizzati fino all'anno t-1 (2016), e tiene conto dell'aggiornamento inflativo (il deflatore degli investimenti fissi lordi per il 2017 è risultato +0,3%). La remunerazione di tale capitale viene determinata applicando i tassi di remunerazione approvati dall'Autorità, differenziati per i servizi di distribuzione e di misura e pari, per il triennio 2016-2018 rispettivamente a 6,1% e a 6,6%, in accordo con la regolazione introdotta dal testo integrato Tiwacc (delibera 583/2015/R/Com). Al distributore sono inoltre riconosciute le relative quote ammortamento tariffarie, calcolate sulla base di opportune vite utili regolatorie, differenziate per tipologia cespitale;

-□ i livelli dei costi operativi riconosciuti sono aggiornati tramite l'indice inflativo Foi pubblicato dall'Istat, il cui effetto nell'aggiornamento rispetto ai valori 2016 è stato pari a 0,12%. A differenza delle componenti a copertura dei costi operativi dell'attività di misura e commercializzazione (uguali per tutte le imprese), quelle relative all'attività di distribuzione sono differenziate in funzione della dimensione dell'impresa e densità della clientela. Il fattore di efficientamento annuale (X-factor) è differenziato per dimensione di impresa

ANDAMENTO ECONOMICO E SITUAZIONE PATRIMONILE - FINANZIARIA

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato del Gruppo confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

Descrizione	31/12/2017	31/12/2016	variazioni
ricavi netti	80.711.321	74.716.469	5.994.852
costi esterni	45.235.125	40.568.193	4.666.932
Valore aggiunto	35.476.196	34.148.276	1.327.920
costo del lavoro	19.411.914	19.297.892	114.022
Margine Operativo Lordo	16.064.282	14.850.384	1.213.898
Ammortamenti , svalutazioni ed altri accantonamenti	9.939.884	9.409.860	530.024
Risultato operativo	6.124.398	5.440.524	683.874
Proventi e oneri finanziari	- 824.686	- 890.327	65.641
Risultato ordinario	5.299.712	4.550.197	749.515
Componenti straordinarie nette		-	0
Risultato prima delle imposte	5.299.712	4.550.197	749.515
Imposte sul reddito	2.156.324	2.156.148	176
Risultato netto	3.143.388	2.394.048	749.340

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 ha fatto registrare un incremento del risultato economico netto rispetto all'esercizio precedente di euro 749.340, in linea con il risultato della Capogruppo stante l'attuale valutazione operata dalla capogruppo nella valutazione operata dalla Capogruppo nella

iscrizione del valore delle partecipazioni delle società controllate valute con il metodo del patrimonio netto.

I ricavi netti delle vendite e delle prestazioni consolidati si sono attestati a euro 80.711.321 che rappresentano la somma dei ricavi delle vendite e delle altre prestazioni.

I **costi operativi** pari, ad euro 45.235.125 rappresentano la somma delle voci materie prime di consumo, costo per servizi, godimento beni di terzi ed altri costi operativi, variazioni delle rimanenze delle materie prime e materiali di consumo e di prodotti finiti.

Il costo del lavoro del Gruppo ha subito un incremento di euro 114.022, pari allo 0,6% rispetto all'esercizio precedente.

Il **“Margine operativo Lordo (EBITDA)”**, espressione della marginalità della gestione del Gruppo, si è attestato in euro 16.064.282, con un incremento di euro 1.213.898 pari all' 8,7% in più rispetto all'esercizio precedente.

La voce **“Ammortamenti svalutazioni ed altri accantonamenti”** ammonta ad euro 9.939.884 e si decrementa di euro 530.024

Il risultato operativo, si è attestato ad euro 6.124.398, corrispondente al 7,6% dei ricavi (7,3% nel 2016) ed ha subito un incremento rispetto al 2016 di euro 683.874.

Gli **oneri e proventi finanziari netti** ammontano ad euro 824.687 e si decrementano del 7,4% rispetto all'esercizio precedente.

Il risultato di esercizio, al netto delle imposte di periodo, pari ad euro 2.156.324, è stato di euro 3.143.388, di cui di pertinenza dei terzi 2.545.

L'economicità della gestione operativa può essere rappresentata sinteticamente attraverso indici, quali il *Return on Sales (Ro/Rv)*, il *Valore Aggiunto*, inteso sia come valore assoluto, che esprime la ricchezza che l'impresa riesce a creare con il concorso di tutti i fattori produttivi interni, che come rapporto con il Valore della produzione e naturalmente il ROI (Ro/Ci).

Nel 2017 il Return on Sales si è attestato su un valore percentuale del 7,58 %, rispetto a circa il 7,28% dell'esercizio precedente.

Il Valore Aggiunto si è incrementato per euro 1.327.920 (+4%) rispetto all'esercizio precedente.

Nel contempo il cash flow netto è stato pari ad euro 3.267.096 mila nel 2017 rispetto agli euro - 6.643.731 del 2016. Tale variazione è ascrivibile alla variazione delle disponibilità monetarie generate dall'attività di esercizio.

Principali dati patrimoniali

	31/12/2017	31/12/2016	variazione 2017 su 2016
Immobilizzazioni immateriali nette	564.847	526.161	38.686
Immobilizzazioni materiali nette	51.864.033	53.184.593	(1.320.560)
Partecipazioni ed altre attività a lungo termine	125.642	83.448	42.194
Capitale immobilizzato	52.554.522	53.794.202	(1.239.680)
			0
Rimanenze di magazzino	1.110.638	1.110.756	(118)
Crediti verso Clienti	27.587.610	27.480.149	107.461
Altri crediti	21.891.276	22.708.642	(817.366)
Ratei e risconti attivi	2.875.369	3.319.615	(444.246)
Attività d'esercizio a breve termine	53.646.893	54.619.162	(1.154.269)
Debiti verso fornitori	18.620.140	18.679.023	(58.883)
Debiti tributari e previdenziali	2.587.076	3.791.466	(1.204.390)
Altri debiti	11.005.051	9.113.228	1.891.823
Ratei e risconti passivi	13.901.687	12.893.371	1.008.316
Passività d'esercizio a breve termine	46.113.954	44.477.088	1.636.866
			0
Capitale d'esercizio netto	7.350.939	10.142.074	(2.791.135)
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	4.133.134	4.286.306	(153.172)
Debiti tributari e previdenziali (oltre 12 mesi)	211.917	637.841	(425.924)
Altre passività a medio e lungo termine	21.927.637	21.617.827	309.810
Passività a medio lungo termine	26.272.688	26.541.974	(269.286)
Capitale netto investito	33.632.773	37.394.302	(3.761.529)
Patrimonio netto Consolidato	(13.867.823)	(11.479.492)	(2.388.331)
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine	(14.564.986)	(12.735.668)	(1.829.318)
Posizione finanziaria netta a breve termine	(3.691.650)	(13.209.069)	9.517.419
			0
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	(32.124.459)	(37.424.229)	5.299.770

Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2017, era la seguente (in Euro):

	31/12/2017	31/12/2016	variazione 2017 su 2016
Depositi bancari	5.083.073	1.816.127	3.266.946
Denaro e altri valori in cassa	8.914	8.763	151
Azioni proprie			-
Disponibilità liquide ed azioni proprie	5.091.987	1.824.890	3.267.097
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (entro 12 mesi)			
Debiti verso soci per finanziamenti (entro 12 mesi)			
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	8.783.637	15.033.959	6.250.322
Debiti verso altri finanziatori (entro 12 mesi)			-
Debiti finanziari a breve termine	8.783.637	15.033.959	6.250.322
Posizione finanziaria netta a breve termine	3.691.650	13.209.069	9.517.419
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (oltre 12 mesi)			
Debiti verso soci per finanziamenti (oltre 12 mesi)			
Debiti verso banche (oltre 12 mesi)	-14.727.562	12.894.745	-1.832.817
Debiti verso altri finanziatori (oltre 12 mesi)			-
Crediti finanziari	162.576	159.077	3499
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	14.564.986	12.735.668	-1.829.318
Posizione finanziaria netta	18.256.636	25.944.737	7.688.101

FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALL'ATTIVITA'

Gestione dei rischi

Le attività svolte, espongono la Capogruppo ai seguenti rischi: rischi di credito, rischi di liquidità e rischi di mercato. Le politiche operative e finanziarie della Capogruppo sono finalizzate, tra l'altro, a contenere l'impatto negativo di tali rischi sulla performance finanziaria della Capogruppo.

I rischi principali vengono riportati e discussi a livello di *key management* della Capogruppo al fine di creare i presupposti per la loro copertura e valutazione del rischio residuale.

Rischio di credito

Il rischio di credito è connesso con le disponibilità liquide, i crediti finanziari ed i crediti commerciali.

È politica della Capogruppo, nell'ambito dello svolgimento dell'attività operativa, operare al fine di ridurre detto rischio. La Capogruppo provvede, infatti, ad addebitare agli utenti un deposito cauzionale a garanzia dei consumi e per le utenze di maggiori dimensione ad acquisire garanzie fideiussorie o equivalenti.

Al fine di monitorare e gestire il rischio di credito la Capogruppo effettua un continuo controllo delle posizioni debitorie provvedendo, per i servizi a rete, in caso di insolvenza alla tempestiva cessazione dell'utenza.

Storicamente non si sono verificate situazioni significative o particolarmente problematiche per quanto riguarda la solvibilità della clientela.

Alla luce del perdurare del difficile quadro economico internazionale e nazionale si registra negli ultimi esercizi una più marcata difficoltà nell'incasso delle utenze del servizio idrico integrato, servizio distribuzione gas e del Servizio igiene ambientale.

Un rallentamento degli incassi delle utenze potrebbe determinare, qualora non adeguatamente contrastato, una tensione finanziaria. La Capogruppo dispone di linee di credito adeguate anche per fronteggiare il suddetto rischio.

Le prospettive di recuperabilità dei crediti in essere sono comunque valutate in base ad una analisi dell'ageing dei crediti e dello stato delle procedure di recupero. Tutti i crediti per cui alla data di bilancio sussiste la probabilità di una perdita sono stati ragionevolmente svalutati in proporzione alle prospettive di recupero. Per quanto concerne la movimentazione del fondo svalutazione crediti si rimanda alla Nota integrativa.

Con riferimento ai depositi bancari, si segnala che la Capogruppo opera, su base continuativa e duratura, con controparti di primario standing, con un accettabile rating creditizio, limitando, conseguentemente, il connesso rischio di credito.

Si evidenzia che i corrispettivi relativi allo svolgimento del servizio di igiene ambientale, come descritto nella presente relazione sulla gestione e nel bilancio, a seguito dell'evoluzione normativa, sono fatturati direttamente agli enti locali a partire dal 2013.

La capogruppo monitora mensilmente la situazione creditoria nei confronti degli Enti Pubblici di riferimento mettendo in atto tutte le possibili azioni per l'incasso dei crediti.

Malgrado i protratti tempi di incasso, non si ravvisa un rischio di credito .riguardo ai crediti sorti in tali relazioni.

Rischio di liquidità

L'obiettivo della Capogruppo è di assicurare la capacità di far fronte in ogni momento alle proprie obbligazioni finanziarie, mantenendo un adeguato livello di liquidità disponibile attraverso l'incremento dei mezzi propri e ottenendo linee di credito adeguate.

Lo strumento essenziale per la misura, la gestione e la vigilanza quotidiana del rischio di liquidità è rappresentato dal budget di cassa, grazie al quale si può avere una panoramica sempre aggiornata della liquidità. Tramite il budget di cassa vengono eseguite la pianificazione e la previsione giornaliera della liquidità.

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio delle passività finanziarie al 31 Dicembre 2017 ed al 31 Dicembre 2016:

(in Euro)	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	variazioni	variazioni %
Debiti commerciali	18.882.359	17.936.803	945.556	5.3%
Debiti ed altre passività finanziarie	23.492.180	24.949.810	-1.457.630	-5.8%
Totale debiti commerciali e finanziari	42.374.539	42.886.613	-512.074	-1.2%

I debiti commerciali sono a breve e comprendono i debiti commerciali relativi alle forniture di beni e servizi.

Al 31 Dicembre 2017 i debiti e altre passività finanziarie erano rappresentate da scoperti di conto corrente a revoca, anticipazioni su fatture e debiti verso altri finanziatori e quota dei mutui scadente entro 12 mesi, per euro 8.764.618 e da mutui per euro 14.727.562.

Il rischio di revoca delle linee di affidamento è costantemente monitorato attraverso la periodica rivalutazione delle linee di credito esistenti con gli istituti concedenti e loro rinnovo. Le linee sono

state recentemente rinnovate, confermando un affidamento complessivo di Gruppo per Euro 23,3 milioni, fino al mese di settembre 2018. Parte degli affidamenti sono stati concessi nella forma tecnica, c.d. “finanziamenti ad ombrello” che hanno caratteristiche di maggiore flessibilità nell’utilizzo delle linee per ottimizzare la gestione finanziaria del Gruppo.

Per il 2018 è stata redatta un’analisi finanziaria dei flussi di cassa dalla quale è emersa la sostenibilità finanziaria dell’attività ordinaria sulla base del mantenimento delle linee di credito attualmente esistenti, valutando una eventuale riduzione delle stesse al momento delle rispettive scadenze..

Gli investimenti programmati verranno finanziati con adeguati finanziamenti per scadenza ed importo, ed in parte con finanziamenti pubblici. Si ricorda che nei primi mesi del 2017, la Capogruppo ha contratto un mutuo per nominali Euro 5 milioni per il finanziamento degli investimenti del servizio idrico integrato.

La sostenibilità finanziaria per il 2018 sarà garantita attraverso l’autofinanziamento aziendale, che, sulla base di quanto previsto da budget aziendale, sarà nell’ordine di 9,9 milioni di Euro, unitamente ad una attenta gestione del capitale circolante, soprattutto con riferimento alla gestione del credito di utenza e del credito verso gli Enti Pubblici di riferimento da cui ci si attende, sulla base degli impegni assunti, il rispetto delle scadenze di pagamento, aspetto fondamentale per l’assolvimento degli impegni della Capogruppo. Si ricorda infatti che l’importo medio dei crediti scaduti nei confronti degli Enti Pubblici di Riferimento assorbe oltre la metà degli affidamenti disponibili.

Rischi di mercato

– Rischio competitivo

La Capogruppo opera in un mercato “protetto” stante l’esclusiva nei settori in cui si opera per effetto dell’affidamento diretto dei servizi; si ritiene pertanto che tale rischio in termini economici e patrimoniali sia, al momento, ridotto. Si rimanda anche a quanto di seguito rappresentato nel paragrafo “Rischi normativi e regolatori” e all’informativa presente nel paragrafo “Quadro normativo” per una migliore comprensione del contesto normativo in cui l’azienda opera.

– Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Capogruppo è originato prevalentemente dalle attività e passività finanziarie regolate a tasso variabile incrementato di uno spread. In particolare, i crediti e debiti finanziari a tasso variabile espongono la Capogruppo a un rischio originato dalla

volatilità dei tassi. La Capogruppo ha ritenuto opportuno attivare una specifica copertura dei rischi di tasso di interesse, contestualmente alla firma del mutuo ventennale contratto con Banca Intesa Infrastrutture S.p.A (Nominale euro 13.000.000) stipulando un contratto derivato di copertura dei tassi (CAP). Nel contratto di copertura è prevista una regolazione semestrale delle competenze, calcolate come differenziale tra il tasso variabile del contratto (Euribor + 0,41%) ed il tasso fisso 5,23%.

In coerenza con la linea adottata, anche per il mutuo decennale contratto nel corso del 2010 per l'acquisizione di mezzi ed attrezzature per l'igiene urbana, con Banca Intesa Infrastrutture, la Capogruppo ha stipulato un contratto derivato di copertura dei tassi (CAP). Nel contratto di copertura è prevista una regolazione semestrale delle competenze, calcolate come differenziale tra il tasso variabile del contratto (Euribor + 0,55%) ed il tasso fisso 4,55%.

Nel corso del 2012, la Capogruppo a seguito della stipula di un mutuo per nominali euro 550.000 ha stipulato un contratto derivato di copertura dei tassi (CAP).

Per la restante quota di indebitamento finanziario, tenuto conto dell'andamento dei tassi e delle condizioni contrattuali, non si è ritenuto opportuno attivare nessuna copertura, che risulterebbe onerosa rispetto agli eventuali benefici.

Al fine di rappresentare la potenziale volatilità risultante dalla suddetta esposizione della Capogruppo al rischio di tasso di interesse, nella seguente tabella sono stati rappresentati gli effetti sul conto economico relativo agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2016 connessi a una variazione di un punto percentuale del tasso di interesse, al netto del teorico effetto fiscale:

	Valore contabile	31 dicembre 2017 Rischi interesse (Euribor)		Valore contabile	31 dicembre 2016 Rischi interesse (Euribor)	
		+100 bp	-100bp		+100 bp	-100bp
Debiti ed altre passività finanziarie	24.942.180	234.922	(234.922)	24.949.810	249.498	(249.498)
Impatto lordo sulle passività finanziarie		234.922	(234.922)		249.498	(249.498)
Effetto fiscale	24,00%	(56.381)	56.381	24,00%	(59.880)	59.880
Impatto netto sulle passività finanziarie		178.541	(178.541)		189.619	(189.619)

Rischio di valuta

La Capogruppo non è esposta al rischio di cambio, in quanto tutte le attività sono regolate in Euro.

– *Rischi normativi e regolatori*

La Capogruppo opera in un settore fortemente regolamentato. Tra i fattori di rischio nell'attività di gestione rileva pertanto l'evoluzione costante e non sempre prevedibile del contesto normativo e regolatorio di riferimento per il settore del gas naturale, nonché per i settori attinenti alle attività di gestione del ciclo idrico e dei servizi ambientali.

A fronte di tali fattori di rischio, la Capogruppo adotta una politica di monitoraggio e gestione del rischio normativo, al fine di mitigarne, per quanto possibile, gli effetti, attraverso un presidio articolato su più livelli, che prevede il dialogo collaborativo con le istituzioni e con gli organismi di governo e regolazione del settore, la partecipazione attiva ad associazioni di categoria ed a gruppi di lavoro istituiti presso gli stessi Enti, nonché l'esame delle evoluzioni normative e dei provvedimenti dell'Autorità di settore.

Tra le principali materie oggetto di evoluzioni normative in corso, si segnalano in particolare le norme sulla regolazione dei servizi pubblici locali, di cui è stata data ampia informativa nel paragrafo "Quadro normativo".

INVESTIMENTI

Investimenti:

Dati in euro

Immobilizzazioni	Acquisizioni dell'esercizio
Immobilizzazioni immateriali	220.788
Terreni e fabbricati	53.723
Impianti e macchinari	3.181.179
Attrezzature industriali e commerciali	447.622
Altri beni	78.300
Immobilizzazioni in corso ed acconti	1.081.982
Totale	5.063.594

Gli investimenti lordi effettuati dalla Capogruppo nel corso dell'esercizio ammontano ad euro 5.063.594.

Gli investimenti effettuati nell'esercizio riguardanti il servizio Energia e Reti (euro 515.548) ed il servizio Idrico (2.629.391 euro) sono stati indirizzati prevalentemente al risanamento e agli estendimenti delle reti, all' esecuzione delle prese, alla posa dei contatori, al miglioramento degli impianti di depurazione.

Gli investimenti del settore igiene urbana (Euro 1.857.473) sono relativi all'acquisizione di attrezzature e mezzi.

Sono stati effettuati inoltre investimenti in mobili e macchine d'ufficio, attrezzature varie, automezzi, e dotazioni hardware e software nonché in fabbricati per Euro 61.183

Complessivamente, la Società dalla sua costituzione ha effettuato investimenti cumulati lordi per 120 milioni di Euro così distinti per natura e settore:

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2 numero uno si dà atto che nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 non sussistono spese per attività di ricerca e sviluppo.

QUALITA', AMBIENTE E SICUREZZA

Certificazioni

La Capogruppo Valle Umbra Servizi S.p.A. è titolare delle certificazioni UNI EN ISO 9001 e UNI EN ISO 14001, relative al “Sistema di Gestione Qualità” ed al “Sistema di gestione Ambientale”.

Sistema di Gestione Qualità

Con il Sistema di Gestione per la Qualità la Capogruppo intende offrire uno standard d'efficienza sempre più elevato per soddisfare le esigenze e le aspettative dei suoi clienti/utenti, attraverso lo standard di riferimento previsto dalla norma ISO 9000:2008, ponendo al centro del proprio sistema aziendale, il cliente e la sua piena soddisfazione, ed il continuo miglioramento delle prestazioni.

Sistema di Gestione Ambientale

La Capogruppo contestualmente al Sistema di gestione Qualità ha adottato un Sistema di gestione Ambientale in conformità alla norma volontaria UNI EN ISO 14001 al fine di prevenire e ridurre gli impatti delle sue attività sull'ambiente.

Il Sistema di Gestione Ambientale garantisce anche la conformità legislativa in campo ambientale che si fa sempre più pressante sia sotto l'aspetto degli adempimenti amministrativi sia sotto l'aspetto sostanziale del rispetto di limiti di legge sempre più restrittivi. Garantisce anche la conformità rispetto alle convenzioni con le Autorità di Ambito, sia del Servizio Idrico Integrato che dei Rifiuti, rispetto alle Carte dei Servizi, nonché per il Gas il rispetto delle Delibere dell'AEEGSI.

Sistema di Gestione della Sicurezza

La Capogruppo ha anche acquisito nel corso del 2010, la certificazione OHSAS 18001 (Sistemi di Gestione della Sicurezza e della Salute sul luogo di lavoro).

Tale Sistema di Gestione mira a prevenire e ridurre i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, attivando efficaci misure di prevenzione degli incidenti ed a garantire la conformità legislativa nel campo della sicurezza.

Peraltro questa certificazione, testimoniando l'impegno dell'azienda sul fronte della sicurezza, permetterà di ottenere significativi risparmi sui premi pagati all'INAIL.

Protezione dei dati

Il 25 maggio 2018, è entrato in vigore il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati [GDPR (UE) 2016/679].

Il nuovo regolamento intende rafforzare e rendere più omogenea la protezione dei dati personali di cittadini e residenti dell'Unione Europea, offrendo una maggiore tutela alle persone fisiche e rendendo le aziende più responsabili nell'uso dei dati personali.

Il regolamento pone con particolare enfasi l'accento sulla responsabilizzazione del titolare e dei responsabili del trattamento, che si deve concretizzare nell'adozione di comportamenti proattivi a dimostrazione della concreta (e non meramente formale) adozione del regolamento. In particolare si evidenzia la necessità di attuare misure di tutela e garanzia dei dati trattati, con un approccio del tutto nuovo che demanda ai titolari il compito di decidere autonomamente le modalità e i limiti del trattamento dei dati alla luce dei criteri specifici indicati nel Regolamento:

- principio "privacy by design", in base al quale i prodotti e i servizi dovranno essere progettati fin dall'inizio in modo da tutelare la privacy degli utenti, cioè il trattamento deve essere previsto e configurato fin dall'inizio prevedendo le garanzie per tutelare i diritti degli interessati;
- rischio del trattamento, inteso come valutazione dell'impatto negativo sulle libertà e i diritti degli interessati.

L'approccio del GDPR, più centrato sulla protezione dei dati invece che sull'utente medesimo, rappresenta in un certo modo un evidente passo indietro rispetto alla precedente normativa. Si tratta di un approccio basato sulla valutazione del rischio (risk based), con il quale si determina la misura di responsabilità del titolare o del responsabile del trattamento, tenendo conto della natura, della portata, del contesto e delle finalità del trattamento, nonché della probabilità e della gravità dei rischi per i diritti e le libertà degli utenti.

Un approccio risk based ha l'evidente vantaggio di pretendere degli obblighi che possono andare oltre la mera conformità alla legge, è sicuramente più flessibile e adattabile al mutare delle esigenze e degli strumenti tecnologici, ma ha anche lo svantaggio di delegare all'azienda la valutazione del rischio, rendendo più difficili le contestazioni in caso di violazioni.

Inoltre, un approccio del genere considera più rischioso il trattamento dei dati di un minore rispetto a quelli di un adulto, come se i diritti di un adulto fossero meno fondamentali di quelli del bambino, e pone maggiore attenzione al trattamento di un grande insieme di dati, laddove è

pacifico che anche il trattamento di pochi dati può comportare un danno per i singoli. E', quindi, un approccio che tiene in maggiore considerazione le esigenze delle aziende, rendendo meno burocratica la gestione dei dati, con l'evidente effetto che aziende di minori dimensioni avranno minori obblighi, essendo questi parametrati anche all'organizzazione della stessa.

La Capogruppo ha tempestivamente adeguato il proprio sistema di gestione alla nuova disciplina.

DATI SULL'OCCUPAZIONE

L'organico medio del Gruppo, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

Organico	Consistenza al		Consistenza al	
	31/12/2016	Incrementi	Decrementi	31/12/2017
Dirigenti	5			5
Impiegati	136		(3)	133
perai	255	22	(12)	265
Altri				
Totale	396	22	(15)	403

La variazione della consistenza dell'organico è da imputare al decremento di 15 unità per pensionamenti e dimissioni, mentre l'incremento si riferisce a due assunzioni avvenute nel corso dell'anno.

I contratti nazionali di lavoro applicati sono: per il personale operativo ed impiegatizio del settore gas/acqua il CCNL unico settore gas-acqua (149 Addetti), per il personale operativo ed impiegatizio del settore igiene urbana il CCNL dei servizi ambientali e territoriali Federambiente (249 Addetti) e per quello dirigenziale il CCNL per i dirigenti delle imprese aderenti alla Confservizi (5 Addetti).

RAPPORTI CON SOCIETA' CONTROLLATE (ESCLUSE DALL'AREA DI CONSOLIDAMENTO) E COLLEGATE

Nel seguito sono rappresentati, in una tabella di sintesi, i principali rapporti attivi e passivi intercorsi nell'esercizio con imprese controllate, imprese collegate, controllanti, altre imprese consociate, collegate di proprie controllate dirette ed indirette ed altre parti correlate:

Imprese controllate		
VUS COM S.r.l.	Commerciali e diversi: Contratto Service e servizio distribuzione gas naturale e prestazioni accessorie al servizio	Commerciali e diversi: Contratto somministrazione gas metano Finanziari: Anticipazioni di cassa
VUS. GPL S.r.l.	Commerciali e diversi: Contratto Service Gestione Calore	Commerciali e diversi: Gestione Calore
Imprese collegate		
Connesi S.p.A. (ex ICT Valle Umbra S.p.A)	Commerciali e diversi: Contratto somministrazione Acqua	Commerciali e diversi: Contratto per la gestione sistema informatico aziendale – Rete Hyper Lan

Di seguito si riportano inoltre i valori patrimoniali ed economici derivanti dai rapporti sopra indicati.

Commerciali e diversi

Denominazione	31.12.2017		2017					
	Crediti	Debiti	Costi			Ricavi		
			Acquisti di materie	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Imprese controllate								
VUS.COM S.r.l.	2.863.400	118.022		99.086				6.312.637
VUS GPL S.r.l.	50.299	41.276						15.000
Imprese collegate								
Connesi S.p.A.								

Di seguito si rappresentano i Crediti ed i Debiti verso gli Enti Pubblici di riferimento:

Crediti: Verso Enti Pubblici di riferimento

La voce ammonta a € 13.366.627 ed è così dettagliata per natura:

Natura	31.12.2017	31.12.2016	Differenza
Commerciali:			
Crediti v/Comuni Mutui SII – Ex ASM	594.070	891.092	-297.022
Crediti V/Comuni (Contributi e prestazioni)	10.662.148	10.015.119	647.029
Crediti V/Comuni (Contributo Post Mortem)	2.110.409	2.271.979	-161.570
TOTALE	13.366.627	13.178.190	188.437

I crediti verso gli Enti pubblici di riferimento, si riferiscono prevalentemente a prestazioni di servizio, svolte dalla Capogruppo Valle Umbra Servizi S.p.A., di Igiene Ambientale (Raccolta, spazzamento, smaltimento) effettuate nei confronti dei Comuni dell'Ambito A.T.I. Umbria n. 3.

La voce è costituita per euro 594.070 dall'importo delle quote interesse e quote capitale dei mutui del servizio idrico integrato, rilevati nel piano d'ambito, di cui la Capogruppo Valle Umbra Servizi S.p.A. risulta intestataria assumendosene l'onere, l'incasso di tale credito è previsto che avvenga tramite compensazione con i debiti che matureranno nei confronti del Comune di Foligno per la quota di canone riferita ai mutui conferiti nella stessa Capogruppo per euro 2.110.409 (di cui euro 161.571 scadenti entro 12 mesi ed euro 2.110.408 oltre i 12 mesi) sono rappresentati dall'impegno di copertura dell'onere complessivo di gestione della fase post operativa della discarica di S. Orsola, secondo il piano finanziario approvato in data 1/12/2003 dall'assemblea dei soci dell'incorporata CSA. Tale importo trova origine nel "Piano di adeguamento di cui all'art. 17, comma 3 del D.Lgs. 13/01/2003 n. 3, redatto dall'Ing. Cenerini in data 25/09/2003 che ha individuato analiticamente gli interventi da effettuare nella fase post mortem e la loro quantificazione.

Debiti verso Enti Pubblici di riferimento

La voce ammonta ad euro 4.793.680 ed è così dettagliata per natura:

Natura	31.12.2017	31.12.2016	Differenza
Commerciali			
- Canoni Concessori GAS	1.469.160	1.984.890	-515.730
- Canoni Concessori S.I.I.	2.009.091	1.193.404	815.687
- altri	734.565	319.832	414.733

Finanziari

- Dividendi	86.305	157.610	-71.305
- Mutui A.T.O. 3 – Comune Foligno	89.634	126.347	-36.713
- Debito Mutui Gas (Comune Spoleto)	404.925	462.206	-57.281

TOTALE	4.793.680	4.244.289	549.391
---------------	------------------	------------------	----------------

I debiti verso gli Enti pubblici di riferimento rappresentano esclusivamente l'esposizione della Capogruppo Valle Umbra Servizi S.p.A. verso i Comuni soci di natura commerciale e finanziaria.

Debiti commerciali

L'importo è rappresentato dal debito verso i Comuni dell'ambito A.U.R.I. Umbria n. 3 per i canoni delle concessioni reti gas (euro 1.469.160), per i canoni delle concessioni reti S.I.I. (euro 2.009.091), nonché dal debito per prestazioni rese dai Comuni (euro 734.565).

Debiti Finanziari

La voce è comprensiva per euro 86.305 di dividendi non corrisposti relativi agli esercizi 2006-2010, per euro 89.634 di debito verso il Comune di Foligno per le quote capitali e quote interessi di mutui relativi al servizio idrico integrato, così come rilevati dall'A.T.I. Umbria n. 3 con delibera 6/2002, il cui importo verrà progressivamente decurtato, relativamente alla parte di debito riferita alle quote capitali, sulla base dei costi che la Valle Umbra Servizi S.p.A. sosterrà per la realizzazione di quegli investimenti a fronte dei quali furono contratti i mutui stessi e per le quote interessi, in base al rimborso delle stesse verso la Cassa Depositi e Prestiti.

Il rimanente importo è rappresentato dal debito verso il Comune di Spoleto per i mutui contratti dalla ex ASE S.p.A. con la Cassa Depositi e Prestiti con garanzia del Comune di Spoleto per il servizio gas, per i quali lo stesso ha provveduto all'estinzione anticipata dei mutui.

Dati sull'occupazione

Alla data di chiusura dell'esercizio contabile, 31 dicembre 2017, la VUSCOM S.r.l., utilizzava 10 unità di personale in regime di comando dalla controllante Valle Umbra Servizi S.p.A., avvalendosi al 31 dicembre 2017, inoltre, di un "service" residuale per principalmente riconducibile ad attività contabili.

Informazioni attinenti l'ambiente ed il personale

Tenuto conto del ruolo sociale delle società del Gruppo, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti il personale e l'ambiente.

Personale

In conformità a quanto disposto dalla legislazione in materia, le società del Gruppo, vigilano affinché sulla tutela dei luoghi di lavoro, nella coscienza del fatto che le risorse umane costituiscono una delle più importanti fonti di vantaggio competitivo per l'attività svolta.

Ambiente

Nel corso dell'esercizio, non si sono verificati danni causati all'ambiente da parte delle Società del Gruppo, né sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

Altre informazioni

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2363, comma 2, del Codice Civile, ed in conformità con le previsioni statutarie, ci si è avvalsi del maggior termine di 180 giorni per l'approvazione del Bilancio.

AZIONI PROPRIE

Le società del Gruppo non possiedono direttamente o indirettamente azioni proprie.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La Capogruppo, sulla base del Budget predisposto per l'esercizio 2018, conta di poter realizzare un risultato economico positivo con miglioramento dell'indebitamento finanziario corrente potendo contare sugli impegni assunti dai Comuni Azionisti in relazione al puntuale pagamento dei corrispettivi periodici e all'assolvimento delle posizioni pregresse oggetto di piani di rientro e su un miglioramento della gestione del circolante .

I ricavi assunti nel budget derivano: per il settore idrico dalla proposta tariffaria e dal Vincolo dei Ricavi approvati da ARERA ; per il settore Ambientale dai Piani finanziari approvati dai Comuni serviti e per il settore Energia e reti dal Vincolo dei Ricavi ARERA per la distribuzione gas e dal risultato previsionale delle controllate.

I costi operativi sono stati stimati, sulla base delle previsioni formulate dai vari settori e dall'analisi dell'andamento storico degli stessi.

Per il settore Idrico Integrato, la proposta tariffaria 2016 e 2019, prevede un incremento delle tariffe per il 2018 del 3,47% (6,65% nel 2019) che dovrebbe essere in grado di confermare i risultati positivi del servizio. Dal lato degli investimenti il “PDI”, il piano degli interventi individuato dall’Autorità d’Ambito, prevede, per il quadriennio 2016-2019, investimenti lordi complessivi per oltre 26 milioni di euro, in parte già realizzati.

Per la realizzazione degli ulteriori investimenti, ancorchè dovrebbero essere in parte coperti dalla componente tariffaria FONI, la Società conto di attivare una provvista finanziaria adeguata alla durata degli stessi.

Per il **settore Energia e Reti**, si è ipotizzato il contributo positivo della controllata VUSCOM S.r.l., sia in termini economici che finanziari, oltre che all’equilibrio della gestione delle reti.

In merito a quest’ultimo aspetto si ricorda che il termine fissato per la presentazione delle offerte per la gara per l’affidamento in concessione del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale in tutti i territori dei Comuni dell’ambito territoriale minimo Perugia 2 era stato prorogato al 29 dicembre 2017.

Sembra improbabile, anche alla luce dei ricorsi presentati contro la procedura, che l’esito della gara possa definirsi entro la fine dell’esercizio 2018. Alla luce di quanto sopra non sono stati considerati nel budget effetti economici e finanziari riconducibili alla Gara distribuzione gas ATEM 2 PG.

Per il **settore Ambientale**, oltre alla gestione della commessa macerie, che dovrebbe contribuire positivamente sia in termini economici che finanziari, la Società nell’ambito degli obiettivi individuati nel piano Industriale 2016-2019, punta alla riduzione dei rifiuti destinati allo smaltimento ed al trattamento, attraverso il potenziamento della raccolta differenziata finalizzandola al riciclaggio.

L’entrata in funzione entro il mese di giugno dell’impianto di digestione anaerobica della frazione organica dei rifiuti solidi urbani per la produzione di biometano, realizzato in Project Financing con Socio Privato, dovrebbe consentire una riduzione dei costi di smaltimento oltre a garantire delle fees sulle produzioni di Biogas. Con lo stesso obiettivo la Società conta entro il 2018 di ultimare le procedure autorizzative relative all’impianto di trattamento meccanico biologico (TMB) dei rifiuti urbani per un investimento di Euro 7 milioni da finanziare con adeguata provvista;

Evoluzione prevedibile della gestione e valutazione della continuità aziendale

Il bilancio al 31 Dicembre 2017 della Capogruppo è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale. Si ritiene che la capacità della società di operare in condizioni di continuità aziendale sia adeguatamente gestita; gli Amministratori, consapevoli dei rischi descritti nel paragrafo “Rischi connessi all’attività”, dell’attuale composizione delle linee di credito, degli impegni assunti dai Comuni Soci, del generale contesto macro-economico, ritengono che la Capogruppo sarà in grado di far fronte ai propri impegni finanziari nel corso dell’esercizio 2018. Si rimanda alle considerazioni espresse nel paragrafo “Principi di redazione del bilancio e criteri di valutazione” e in particolare al punto “Continuità aziendale” della nota integrativa per maggiori dettagli in merito.

Prospettive economiche

Sulla base del risultato economico dell’esercizio chiuso al 31 Dicembre 2017 e delle previsioni formulate dal management nel budget economico 2018, la Società ritiene comunque di poter realizzare un risultato economico positivo anche per l’esercizio 2018 grazie ai risultati attesi di tutti i servizi e potendo contare altresì sull’effetto positivo di valutazione delle partecipazioni di controllo secondo il metodo del patrimonio netto.

In merito alla dinamica dei costi si ipotizza che le azioni intraprese per il loro contenimento possano consolidare i risultati fino ad oggi raggiunti in merito alla razionalizzazione degli stessi.

Prospettive finanziarie

Dal punto di vista finanziario, nonostante l’indebitamento finanziario netto resti rilevante in rapporto ai mezzi propri, tanto il dato consuntivo 2017 che quello previsionale mostrano un miglioramento progressivo con un trend positivo anche per gli indicatori finanziari PFN/Ebitda (Margine operativo su posizione finanziaria netta) e PFN/PN (posizione finanziaria netta su mezzi propri).

Per il 2018, la Capogruppo dovrebbe inoltre, attraverso meccanismi perequativi gestiti dalla CSEA (Cassa per i servizi energetici ed ambientali), incassare il residuo delle fatturazione sospese nei confronti degli utenti dei comuni colpiti dal sisma del 2016; l’importo sospeso al netto delle anticipazioni già ricevute ammonta ad Euro 2,5 milioni.

L'esposizione creditoria netta nei confronti degli "Enti Pubblici di riferimento" per le prestazioni rese, quasi esclusivamente quelle relative al servizio igiene, al 31 Dicembre 2017 valeva euro 8.572.947, determinando un rilevante assorbimento di risorse finanziarie pari ad oltre il 50% degli affidamenti, dato comunque in linea rispetto al precedente esercizio.

A tal proposito si ricorda che i Comuni Azionisti, nell'Assemblea del 16 Marzo 2015, avevano assunto precisi impegni in merito al pagamento dei crediti correnti e di quelli pregressi con immediati riscontri importanti nella riduzione di alcune posizioni creditorie rilevanti; permane, in ogni caso, la necessità che gli stessi continuino nel rispettare gli impegni assunti.

La previsione finanziaria 2018 tiene conto prudenzialmente, di condizioni di pagamento da parte dei Comuni soci e degli utenti, in linea con quelle del 2017, ancorché la Capogruppo si stia adoperando, attraverso continui contatti con gli Enti pubblici di riferimento per fissare precisi impegni sulle tempistiche di pagamenti, migliorative rispetto alle precedenti.

L'acquisto della sede di Foligno, Viale IV Novembre 20, tenuto conto delle modalità di pagamento concordate, in parte accollo mutuo bancario (Quota FILS S.r.l.) ed in parte pagamento rateale in 15 anni (Quota Comune di Foligno) non avrà significativi impatti finanziari rispetto alla precedente situazione di utilizzo della stessa in locazione.

Come ricordato nell'apposito paragrafo cui si fa rinvio, non si è ipotizzato che la gara Distribuzione gas ATEM 2 PG possa produrre effetti economici e finanziari nel 2018

Si ricorda infine, per completezza di informazione, come i contenziosi in atto, EON e Agenzia delle Dogane, per i quali si rinvia all'informativa fornita nella sezione "Principali eventi dell'anno", potrebbero avere impatto sulla situazione finanziaria della Società (prospettiva, allo stato attuale delle cose, solo possibile) comportando, quindi, un esborso finanziario da considerarsi, comunque, non immediato visti i gradi di giudizio ancora da intraprendere.

In ogni caso è ipotizzabile che gli impegni di pagamento assunti dai Comuni per garantire dei pagamenti regolari, unitamente al rilevante autofinanziamento aziendale previsto ed alla possibilità di un eventuale pagamento rateale dei suddetti debiti consentano alla Società di far fronte a tali eventuali esborsi.

PROSPETTI CONTABILI

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31/12/2017

Stato Patrimoniale attivo	31/12/2017	31/12/2016
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti, con separata indicazione della parte già richiamata		
B) Immobilizzazioni		
I. Immateriali		
1) Costi di impianto e di ampliamento		
2) Costi di sviluppo	-	1.600
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	275.186	298.144
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		
5) Avviamento		
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		
7) Altre	289.661	226.417
Totale I	564.847	526.161
II. Materiali		
1) Terreni e fabbricati	4.393.524	4.600.946
2) Impianti e macchinario	41.364.649	43.618.111
3) Attrezzature industriali e commerciali	1.442.540	1.364.491
4) Altri beni	278.181	297.887
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	4.385.139	3.303.158
Totale II	51.864.033	53.184.593
III. Finanziarie		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate non consolidate	-	-
b) imprese collegate	122.543	79.316
c) imprese controllanti		
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
d-bis) altre imprese	3.099	4.132
Totale 1)	125.642	83.448
2) Crediti		
a) verso imprese controllate non consolidate		
b) verso imprese collegate		
c) verso controllanti		
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
d -bis) verso altri	162.576	159.077
Totale 2)	162.576	159.077
Totale III	288.218	242.525
Totale immobilizzazioni	52.717.098	53.953.279

C) Attivo circolante

I. Rimanenze

1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.110.638	1.110.683
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		
3) Lavori in corso su ordinazione		
4) Prodotti finiti e merci		
5) Acconti	-	73
Totale I	1.110.638	1.110.756

II. Crediti

1) Verso clienti		
- entro 12 mesi	27.587.610	27.480.149
- oltre 12 mesi		
Totale 1)	27.587.610	27.480.149

2) Verso imprese controllate non consolidate		
- entro 12 mesi	-	-
- oltre 12 mesi		
Totale 2)	-	-

3) Verso imprese collegate		
- entro 12 mesi	-	15.860
- oltre 12 mesi		
Totale 3)	-	15.860

4) Verso controllanti		
- entro 12 mesi	11.479.320	11.129.312
- oltre 12 mesi	1.887.306	2.048.877
Totale 4)	13.366.626	13.178.189

5-bis) Per crediti tributari		
- entro 12 mesi	4.320.583	4.910.580
- oltre 12 mesi		
Totale 4-bis)	4.320.583	4.910.580

5-ter) Per imposte anticipate		
- entro 12 mesi	3.431.209	3.323.562
- oltre 12 mesi		
Totale 4-ter)	3.431.209	3.323.562

5 - quater) Verso altri		
- entro 12 mesi	772.858	1.310.378
- oltre 12 mesi		
Totale 5)	772.858	1.310.378

Totale II	49.478.887	50.218.718
------------------	-------------------	-------------------

III.	Attività finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni		
	1) Partecipazioni in imprese controllate non consolidate		
	2) Partecipazioni in imprese collegate		
	3) Partecipazioni in imprese controllanti		
	3-bis) partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
	4) Altre partecipazioni		
	5) Strumenti finanziari attivi		
	6) Altri titoli		
		Totale III	
IV.	Disponibilità liquide		
	1) Depositi bancari e postali	5.083.073	1.816.127
	2) Assegni	-	-
	3) Denaro e valori in cassa	8.914	8.763
		<hr/>	<hr/>
	Totale IV	5.091.987	1.824.890
	Totale attivo circolante	55.681.512	53.154.364
D)	Ratei e risconti	2.875.369	3.319.615
		<hr/>	<hr/>
		2.875.369	3.319.615
	Totale attivo	111.273.978	110.427.258
	Stato patrimoniale passivo	31/12/2017	31/12/2016
A)	Patrimonio netto		
I.	Capitale	659.250	659.250
II.	Riserva da sovrapprezzo delle azioni		
III.	Riserva di rivalutazione		
IV.	Riserva legale	166.562	166.562
V.	Riserve statutarie		
VI.	Altre riserve, distintamente indicate:		
-	Riserva da consolidamento	387.734	387.734
-	Riserva da differenze da traduzione		
-	Riserva straordinaria	5.343.728	3.923.471
-	Riserva avanzo di fusione	4.309.769	4.309.774
-	Altre riserve di consolidamento	683.814	683.814
		<hr/>	<hr/>
	Totale VII	10.725.045	9.304.793
VII.	Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-	194.268
VIII.	Utili (perdite) portati a nuovo	- 1.004.446	- 1.025.827
IX.	Utile (perdita) d'esercizio	3.140.842	2.390.958
	Totale patrimonio netto di gruppo	13.687.253	11.301.468

7) Debiti verso fornitori		
- entro 12 mesi	18.620.140	18.679.023
- oltre 12 mesi		
Totale 7)	18.620.140	18.679.023
8) Debiti rappresentati da titoli di credito		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
Totale 8)		
9) Debiti verso imprese controllate non consolidate		
- entro 12 mesi	-	
- oltre 12 mesi		
Totale 9)	-	
10) Debiti verso imprese collegate		
- entro 12 mesi	-	16.831
- oltre 12 mesi		
Totale 10)	-	16.831
11) Debiti verso controllanti		
- entro 12 mesi	4.388.755	3.782.083
- oltre 12 mesi	404.925	462.206
Totale 11)	4.793.680	4.244.289
12) Debiti tributari		
- entro 12 mesi	1.103.987	2.339.322
- oltre 12 mesi	150.743	507.461
Totale 12)	1.254.730	2.846.783
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza Sociale		
- entro 12 mesi	1.483.089	1.452.144
- oltre 12 mesi	61.174	130.380
Totale 13)	1.544.263	1.582.524
14) Altri debiti		
- entro 12 mesi	6.616.296	5.314.314
- oltre 12 mesi	4.105.508	4.094.165
Totale 14)	10.721.804	9.408.479
Totale Debiti D	61.549.205	64.706.633
E) Ratei e risconti		
- aggio sui prestiti	13.901.687	12.893.371
- vari		
	13.901.687	12.893.371
Totale passivo		110.427.258

111.273.978
Conto economico

A)	Valore della produzione		
1)	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	75.750.625	69.673.027
2)	Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti		
3)	Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		
4)	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	469.208	645.523
5)	Altri ricavi e proventi:		
	- vari	453.493	381.905
	- contributi in conto esercizio	1.689.492	1.732.803
	- contributi in conto capitale (quote esercizio)	2.348.503	2.283.211
	Totale 5)	4.491.488	4.397.919
	Totale valore della produzione	80.711.321	74.716.469
B)	Costi della produzione		
6)	Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	15.118.931	13.778.917
7)	Per servizi	23.939.532	21.098.337
8)	Per godimento di beni di terzi	4.640.381	4.408.428
9)	Per il personale		
	a) Salari e stipendi	13.737.315	13.653.254
	b) Oneri sociali	4.608.817	4.598.841
	c) Trattamento di fine rapporto	950.517	937.081
	d) Trattamento di quiescenza e simili		
	e) Altri costi	115.265	108.716
	Totale 9)	19.411.914	19.297.892
10)	Ammortamenti e svalutazioni		
	a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	249.351	227.396
	b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	6.149.997	5.974.136
	c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
	d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	2.375.799	2.248.610
	Totale 10)	8.775.147	8.450.142
11)	Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	44 -	32.400
12)	Accantonamento per rischi	1.164.737	959.718

13)	Altri accantonamenti		
14)	Oneri diversi di gestione	1.536.237	1.314.911
Totale costi della produzione		74.586.923	69.275.945
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)		6.124.398	5.440.523
C) Proventi e oneri finanziari			
15) Proventi da partecipazioni:			
	- da imprese controllate		
	- da imprese collegate		
	- altri		
16) Altri proventi finanziari:			
	a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		73.357
	- da imprese controllate non consolidate		
	- da imprese collegate		
	- da controllanti		
	- altri	69.324	73.357
	Totale a)	69.324	73.357
	b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni		
	c) da titoli iscritti nell'attivo circolante		
	d) proventi diversi dai precedenti:		
	- da imprese controllate non consolidate		
	- da imprese collegate		
	- da controllanti		
	- altri	266.441	96.450
	Totale d)	266.441	96.450
	Totale 16)	335.765	169.807
17) Interessi e altri oneri finanziari:			
	- da imprese controllate non consolidate		
	- da imprese collegate		
	- da controllanti		
	- altri	-	1.120.170
	Totale 17)	-	1.120.170
17-bis) Utili e Perdite su cambi			
Totale proventi e oneri finanziari		673.646	950.363

D)	Rettifiche di valore di attività finanziarie		
	18) Rivalutazioni:		
a)	di partecipazioni	43.228	60.786
b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
	Totale 18)	43.228	60.786
	19) Svalutazioni:		
a)	di partecipazioni		
b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
d)	Di strumenti finanziari derivati	194.268	750
	Totale 19)	194.268	750
	Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	151.040	60.036
	Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)	5.299.711	4.550.196
	20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	2.156.324	2.156.148
	21) Utile (Perdita) dell'esercizio	3.143.387	2.394.048
	Risultato di pertinenza del gruppo	3.140.842	2.390.958
	Risultato di pertinenza di terzi	2.545	3.090

Rendiconto Finanziario

	al 31/12/2017	al 31/12/2016
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	3.143.387	2.394.049
Imposte sul reddito	2.156.324	2.156.148
Interessi passivi/(interessi attivi) (Dividendi)	673.646	950.363
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	-	-
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	5.973.357	5.500.560
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel</i>		
Accantonamenti ai fondi	2.115.254	1.896.799
Ammortamenti delle immobilizzazioni	6.399.348	6.201.532
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	-	-
Rettifiche di valore di attività e passività di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazioni monetarie	194.268	750
Altre rettifiche per elementi non monetari	(43.228)	(60.786)
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	8.665.642	8.038.295
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	118	(32.239)
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	(107.461)	3.009.656
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	1.044.506	(288.926)
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	444.246	570.251
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	1.008.316	(1.596.845)
Altre variazioni del capitale circolante netto	2.608.490	(3.266.936)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	4.998.215	(1.605.039)
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	(673.646)	(950.363)
(Imposte sul reddito pagate)	(3.748.377)	(4.275.609)
Dividendi incassati (Utilizzo dei fondi)	(1.658.793)	(1.409.467)
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	(6.080.816)	(6.635.439)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	13.556.398	5.298.377
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	(4.829.437)	(5.672.830)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	(288.037)	(186.614)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	(45.693)	(22.098)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	-
<i>Attività Finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)	46.427	(52.634)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	-	52.634
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(5.116.740)	(5.934.176)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	(6.250.322)	(3.505.489)
Accensione finanziamenti	1.832.817	-
Rimborso finanziamenti	-	(1.903.341)
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento	-	-
Cessione (acquisto) di azioni proprie	-	-
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	(755.055)	(599.102)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(5.172.560)	(6.007.932)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	3.267.097	(6.643.731)
Disponibilità liquide al 1 gennaio 2017	1.824.890	8.468.621
Disponibilità liquide al 31 dicembre 2017	5.091.987	1.824.890

NOTA INTEGRATIVA

GRUPPO VALLE UMBRA SERVIZI

Sede in Via A. BUSETTI 38 - 40 06049 SPOLETO (PG)

Nota integrativa al bilancio consolidato al 31 dicembre 2017

SEZIONE 1:

Contenuto e forma del bilancio consolidato

Il bilancio consolidato del Gruppo Valle Umbra Servizi S.p.A., redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile e nel D.Lgs. 127/91, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i 'principi contabili OIC'), si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori del precedente esercizio. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze rilevanti, i relativi commenti.

Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e il Rendiconto Finanziario e la nota integrativa sono stati redatti in unità di Euro, senza cifre decimali salvo ove diversamente specificato.

In applicazione del principio della rilevanza, di cui all'art. 29, comma 3-bis, del D.Lgs. 127/91 e , nella Nota Integrativa sono omessi i commenti alle voci dei prospetti di bilancio, anche qualora specificatamente previsti dall'art. 38 del D.Lgs. 127/91 o da altre disposizioni, nei casi in cui sia l'ammontare di tali voci sia la relativa informativa sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico della Società.

Se le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, sono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

In particolare, nella Nota Integrativa sono state fornite le seguenti informazioni, in formato tabellare:

- il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato dell'esercizio della Capogruppo e il patrimonio netto e il risultato dell'esercizio del bilancio consolidato;
- il prospetto dei movimenti dei conti del patrimonio netto consolidato.

Per quanto riguarda l'attività della Società e i rapporti con le imprese controllate, collegate, controllanti, sottoposte a comune controllo e altre parti correlate si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione, predisposta dagli Amministratori della Società a corredo del presente bilancio.

A partire dal presente bilancio, i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio nonché la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa.

Inoltre, per effetto delle modifiche apportate ai prospetti di bilancio con l'abolizione dei conti d'ordine nello stato patrimoniale, l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale è commentato in un apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

Si precisa inoltre che non vi sono accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale così come disciplinati dall'articolo 2427 comma 22-ter.

Il bilancio di esercizio è stato sottoposto a revisione legale da parte della KPMG S.p.A.

SEZIONE 2:

Principi di Redazione del Bilancio e Criteri di Valutazione

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e proventi da non riconoscere in quanto non realizzati. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio,

mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

L'applicazione del principio della competenza ha comportato che l'effetto delle operazioni sia stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si sono realizzati i relativi incassi e pagamenti.

I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente ai fini della comparabilità dei bilanci del Gruppo nel corso del tempo.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 29, comma 4, del D.Lgs. 127/91, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Criteri di valutazione I criteri utilizzati nella formazione del consolidato chiuso al 31 dicembre 2017 sono quelli utilizzati nel bilancio d'esercizio dell'impresa capogruppo che redige il bilancio consolidato.

Eventuali diversi criteri applicati dalle società incluse nell'area di consolidamento non hanno dato origine a rettifiche, in quanto le differenze di valori emerse risultano non significative.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza, competenza e prospettiva della continuazione dell'attività del Gruppo, e tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo d'acquisto o di produzione e sono esposte al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori.

Gli oneri pluriennali, che includono i costi di impianto e di ampliamento, sono iscritti quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà il Gruppo ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

I beni immateriali, costituiti da diritti di brevetto, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, diritti di autore, concessioni, licenze e marchi, sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, se il Gruppo acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

L'avviamento è iscritto nell'attivo patrimoniale solo se è acquisito a titolo oneroso, ha un valore quantificabile, è costituito all'origine da oneri e costi ad utilità differita nel tempo che garantiscano quindi benefici economici futuri ed è soddisfatto il principio della recuperabilità del relativo costo.

Le migliorie e le spese incrementative su beni di terzi sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali qualora non siano separabili dai beni stessi, altrimenti sono iscritte tra le specifiche voci delle immobilizzazioni materiali.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, come segue:

- I costi d'impianto e ampliamento sono ammortizzati in un periodo pari a cinque anni;
- I costi di sviluppo sono ammortizzati secondo la loro vita utile ed in ogni caso entro un periodo non superiore a cinque anni;
- I beni immateriali (diritti di brevetto, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, concessioni, licenze e marchi) sono ammortizzati nel periodo minore fra la durata legale o contrattuale e la residua possibilità di utilizzazione. La stima della vita utile dei marchi non eccede i venti anni;
- L'avviamento è sistematicamente ammortizzato secondo la sua vita utile con riferimento al periodo di tempo entro il quale è probabile si manifesteranno i benefici economici ad esso connessi e in ogni caso per un periodo non superiore ai venti anni. Altre immobilizzazioni - migliorie su beni di terzi: sono ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura

delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo, se dipendente dal Gruppo .

Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento. Il processo di ammortamento inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni. Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene ed include anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato.

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico e costante, sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso.

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

Descrizione	Aliquota Ambiente	Aliquota Beni S.I.I.	Aliquota Beni Fognatura	Aliquota beni Energia e reti	Aliquota beni aziendali
Terreni e fabbricati:					
Fabbricati	3%				3,5%
Opere murarie	10%	3,5%		10%	
Impianti e macchinario:					
Rete adduzione		5%			
Rete distribuzione		5%	3,5%	8%	

Contatori	10%		10%
Allacci e prese	5%	3%	8%
Cabine 1°/2° salto			10%
Impianti protezione catodica			10%
Impianti telecontrollo			20%
Impianti tecnici Casone/S. Orsola	10%		
Macchine operatrici Pesanti	20%		
Impianti sollevamento		12%	
Serbatoi acqua		4%	
Imp. apparecchiatura depurazione			15%
Attrezzature industriali e commerciali			
Attrezzatura varia.	10%		10%
Altri beni			
Mobili e macchine ufficio prom.	12%		12%
Macchine elettriche e hw e rete informatica	20%		20%
Autocarri aziendali			20%
Autovetture aziendali	25%		25%

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni e i titoli di debito destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa per effetto della volontà della direzione aziendale e dell'effettiva capacità della Società di detenerle per un periodo prolungato di tempo vengono classificate nelle immobilizzazioni finanziarie. Diversamente, vengono iscritte nell'attivo circolante. Il cambiamento di destinazione tra attivo immobilizzato e attivo circolante, o viceversa, è rilevato secondo i criteri valutativi specifici del portafoglio di provenienza.

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante è effettuata in base al criterio della destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria e pertanto, indipendentemente dalla scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelli di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante. Il criterio di valutazione dei crediti è esposto nel prosieguo.

Partecipazioni

Le partecipazioni in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto sono iscritte inizialmente al costo di acquisto comprensivo dei costi accessori. Gli oneri accessori sono costituiti da costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte.

In sede di prima rilevazione, il costo di acquisto della partecipazione è confrontato con il valore della corrispondente quota del patrimonio netto riferito alla data di acquisizione o, in alternativa, risultante dall'ultimo bilancio della partecipata.

In presenza di una differenza iniziale positiva, se la stessa è riconducibile a maggiori valori dell'attivo dello stato patrimoniale della partecipata, valutati a valori correnti, o alla presenza di avviamento, la partecipazione è iscritta al costo di acquisto comprensivo di tale differenza iniziale positiva. Diversamente, la partecipazione è oggetto di svalutazione e tale differenza è imputata a conto economico nella voce "svalutazioni di partecipazioni".

In presenza di una differenza iniziale negativa, se la stessa è riconducibile al compimento di un buon affare, la partecipazione è iscritta al maggior valore del patrimonio netto rettificato della partecipata rispetto al prezzo di costo, iscrivendo quale contropartita una riserva di patrimonio netto non distribuibile.

Qualora la differenza iniziale negativa sia dovuta invece alla presenza di attività iscritte per valori superiori al loro valore recuperabile o passività iscritte ad un valore inferiore al loro valore di estinzione o, ancora, alla previsione di risultati economici sfavorevoli, la partecipazione è inizialmente iscritta per un valore pari al costo sostenuto e tale differenza rappresenta un "Fondo per rischi e oneri futuri". Tale fondo, memorizzato extra-contabilmente, è utilizzato negli esercizi successivi a rettifica dei risultati della partecipata in modo da riflettere le ipotesi assunte all'atto dell'acquisto.

Ai fini della valutazione con il metodo del patrimonio netto sono utilizzati i bilanci d'esercizio al 31 dicembre 2017 approvati dalle rispettive assemblee dalle partecipate, o i progetti di bilancio formalmente redatti dagli organi amministrativi della partecipate, qualora non sia ancora intervenuta l'approvazione da parte dell'assemblea. Il risultato (utile o perdita) d'esercizio risultante dal bilancio della partecipata ed il relativo patrimonio netto sono soggetti alle stesse rettifiche previste in caso di consolidamento. Il risultato di bilancio della partecipata, al termine di tali rettifiche, è portato a variazione del valore della partecipazione in misura corrispondente alla frazione di capitale posseduto con contropartita il conto economico mentre i dividendi percepiti sono portati a riduzione del valore della partecipazione. Le variazioni del patrimonio netto della partecipata che non hanno concorso alla formazione del suo risultato economico dell'esercizio determinano un aumento o riduzione del valore della partecipazione, e della apposita riserva non distribuibile, senza imputazione nel conto economico. Nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto delle perdite, la partecipazione viene azzerata e,

qualora il Gruppo sia legalmente o altrimenti impegnato al sostegno della partecipata, le perdite eccedenti l'azzeramento sono contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri. In presenza di perdite durevoli di valore la partecipazione è svalutata anche nei casi in cui ciò comporti la necessità di iscrivere la stessa ad un importo inferiore a quello determinato applicando il metodo del patrimonio netto.

Per l'elenco delle società collegate si rimanda al paragrafo "Società valutate con il metodo del patrimonio netto, partecipazioni valutate al costo e partecipazioni escluse dall'area di consolidamento..

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di produzione e successivamente valutate al minore tra il costo ed il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori.

Il costo di acquisto dei materiali include, oltre al prezzo del materiale, anche i costi di trasporto, dogana, altri tributi e gli altri costi direttamente imputabili a quel materiale. I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi.

Per costo di produzione si intende il costo di acquisto più i costi industriali di produzione ed include tutti i costi diretti ed i costi indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto relativa al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato, considerati sulla base della capacità produttiva normale. Sono stati altresì aggiunti gli oneri relativi al finanziamento della fabbricazione, interna o presso terzi, solo per quei beni che richiedono un periodo di produzione significativo e nel limite del valore di realizzazione del bene.] Il costo di produzione non comprende i costi generali e amministrativi, i costi di distribuzione e i costi di ricerca e sviluppo.

Il metodo di determinazione del costo adottato è il costo medio ponderato.

Ai fini della valutazione delle rimanenze di magazzino, il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è rappresentato dal costo di sostituzione per le materie prime e sussidiarie che partecipano alla fabbricazione di prodotti finiti, e dal valore netto di realizzazione per le merci, i prodotti finiti, lavorati e prodotti in corso di lavorazione. Sono altresì considerate le rimanenze di magazzino di materiali obsoleti o di lento movimento.

Sono pertanto oggetto di svalutazione le rimanenze di magazzino il cui valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile. La svalutazione delle rimanenze obsolete o di lento movimento è effettuata tramite fondi di deprezzamento, che sono portati a diminuzione della parte attiva.

Qualora le cause che avevano determinato l'abbattimento del costo per adeguarsi al valore di realizzazione desumibile dal mercato dovessero venir meno, tale minore valore non viene mantenuto nei successivi bilanci e viene ripristinato attraverso un incremento delle rimanenze finali di magazzino effettuato, nel rispetto del principio della prudenza, soltanto quando vi sia la certezza del recupero del valore tramite la vendita delle rimanenze in tempi brevi.

Lavori in corso su ordinazione

I lavori in corso su ordinazione comprendono commesse in corso di esecuzione e sono valutati utilizzando il criterio della commessa completata, al minore fra il costo sostenuto e il presumibile valore di realizzazione. Il riconoscimento dei ricavi e del margine di commessa avviene interamente al completamento della stessa, ossia nel momento in cui le opere sono ultimate e consegnate o i servizi sono resi.

Qualora sia probabile che i costi totali stimati di una singola commessa eccedano i ricavi totali stimati, la perdita probabile per il completamento della commessa è rilevata a decremento dei lavori in corso su ordinazione nell'esercizio in cui la stessa diviene prevedibile, sulla base di una obiettiva e ragionevole valutazione delle circostanze esistenti ed indipendentemente dallo stato di avanzamento della commessa. Se tale perdita è superiore al valore dei lavori in corso, viene rilevato un apposito fondo rischi e oneri pari all'eccedenza.

Gli impegni contrattualmente assunti per beni o servizi non ancora eseguiti a fine esercizio sono iscritti fra gli altri conti d'ordine.

Crediti

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontati fissi o determinabili di disponibilità liquide da clienti o da altri soggetti.

I crediti originati dalla vendita di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai ricavi.

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo.

Inoltre, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, il Gruppo ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i crediti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016.

Tali crediti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi e al netto delle svalutazioni stimate e delle perdite su crediti contabilizzate per adeguare il credito valore di presumibile realizzo.

Nel caso di applicazione del criterio del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni ed include gli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito.

I costi di transazione, le eventuali commissioni e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del credito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei crediti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri, sottratte anche le svalutazioni al valore di presumibile realizzo, scontati al tasso di interesse effettivo

I crediti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, si rilevano inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del credito

così determinato e il valore a termine deve essere rilevata a conto economico come provento finanziario lungo la durata del credito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

In presenza di crediti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra gli oneri o proventi finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile.

Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti individualmente significativi e a livello di portafoglio per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.

Nel caso di applicazione del costo ammortizzato, l'importo della svalutazione è pari alla differenza tra il valore contabile e il valore dei flussi finanziari futuri stimati, ridotti degli importi che si prevede di non incassare, attualizzato al tasso di interesse effettivo originario del credito.

Strumenti finanziari derivati

Si considera strumento finanziario derivato uno strumento finanziario o altro contratto che possiede le seguenti tre caratteristiche:

- a) il suo valore varia come conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, prezzo di strumenti finanziari, prezzo di merci, tasso di cambio, indice di prezzo o di tasso, rating di credito o indice di credito o altra variabile, a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, tale variabile non sia specifica di una delle controparti contrattuali (a volte chiamato il sottostante);
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale che sia minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a variazioni di fattori di mercato;
- c) è regolato a data future

Sono considerati strumenti finanziari derivati anche quei contratti di acquisto e vendita di merci che conferiscono all'una o all'altra parte contraente il diritto di procedere alla liquidazione del contratto per contanti o mediante altri strumenti finanziari.

Gli strumenti finanziari derivati (nel seguito anche solo "derivati") sono rilevati inizialmente quando la Società, divenendo parte delle clausole contrattuali, ossia alla data di sottoscrizione del contratto, è soggetta ai relativi diritti e obblighi e sono iscritti al fair value, anche qualora siano incorporati in altri strumenti finanziari derivati.

Ad ogni data di chiusura del bilancio gli strumenti finanziari derivati sono valutati al fair value e classificati nello stato patrimoniale nelle apposite voci dell'attivo circolante o immobilizzato (ove di copertura di attività immobilizzate o di passività esigibili oltre i 12 mesi) nei casi di fair value positivo o dei fondi per rischi e oneri nei casi di fair value negativo. Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione e, nei casi di derivati non quotati, è determinato dalla Società facendo ricorso a tecniche di valutazione appropriate, mediante assunzioni, parametri e livelli di gerarchia del fair value previsti dal principio contabile di riferimento.

Le variazioni di fair value rispetto all'esercizio precedente dei derivati che non soddisfano i requisiti per essere qualificati come operazioni di copertura sono rilevate nelle specifiche voci di conto economico.

Operazioni di copertura

Gli strumenti finanziari derivati possono essere designati come operazioni di copertura quando:

- a) la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili;
- b) all'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e una documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- c) la relazione di copertura soddisfa i requisiti, sia qualitativi sia quantitativi, di efficacia della copertura.

Conseguentemente, se i derivati sono utilizzati da un punto di vista gestionale con finalità di pura copertura ma non rispettano pienamente i criteri previsti per essere designati come strumenti di copertura gli stessi sono valutati secondo le regole generali precedentemente descritte.

L'efficacia della relazione di copertura è documentata, oltre che inizialmente, in via continuativa. Ad ogni data di chiusura di bilancio la Società valuta se la relazione di copertura soddisfa ancora i requisiti di efficacia.

Quando sono soddisfatti tutti i requisiti precedentemente descritti, le operazioni di copertura possono essere contabilizzate secondo i seguenti modelli contabili.

Coperture di fair value

Se un derivato è designato a copertura dell'esposizione al rischio di variazioni di fair value di attività o passività iscritte in bilancio o impegni irrevocabili, che in assenza di copertura potrebbero influenzare il risultato d'esercizio, le variazioni di fair value sia dello strumento di copertura sia della componente relativa al rischio oggetto di copertura dell'elemento coperto sono rilevate nelle apposite voci di conto economico, salvo i casi in cui la variazione del fair value dell'elemento coperto sia maggiore della variazione del fair value dello strumento di copertura, nel qual caso l'eccedenza è rilevata nella voce di conto economico interessata dall'elemento coperto. Nello stato patrimoniale, il valore contabile dell'elemento coperto è adeguato per tener conto della valutazione al fair value della componente relativa al rischio oggetto di copertura, nei limiti, per le attività, del valore recuperabile.

Coperture di flussi finanziari

Se un derivato è designato a copertura dell'esposizione al rischio di variabilità dei flussi finanziari attribuibili ad attività o passività iscritte in bilancio, ad impegni irrevocabili oppure operazioni programmate altamente probabili, che in assenza di copertura potrebbero influenzare il risultato d'esercizio, le variazioni di fair value relative alla parte efficace dello strumento di copertura sono rilevate nell'apposita riserva di patrimonio netto mentre quelle associate a una copertura o parte di copertura divenuta inefficace sono rilevate a conto economico. []

Gli importi (utili o perdite) accumulati nella riserva di patrimonio netto sono riclassificati a conto economico nello stesso esercizio o negli stessi esercizi in cui i flussi finanziari futuri coperti hanno un effetto sul risultato d'esercizio; nel caso in cui l'impegno irrevocabile o l'operazione programmata altamente probabile comportino successivamente la rilevazione di attività o passività non finanziarie, gli importi accumulati nella riserva sono riclassificati nel valore contabile dell'attività (nei limiti del valore recuperabile) o della passività al momento della loro rilevazione.

Qualora si verificano le circostanze che determinano la cessazione della contabilizzazione dell'operazione come di copertura ma si prevede che si verifichino ancora futuri flussi finanziari dall'elemento coperto, gli importi accumulati nella riserva rimangono a patrimonio netto fino al verificarsi dei flussi finanziari futuri. Qualora invece non si prevedono più i flussi finanziari futuri

o l'operazione programmata non si prevede più sia altamente probabile, gli importi accumulati nella riserva sono riclassificati immediatamente a conto economico.

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari, postali e gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio.

I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di conto economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio.

Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296. Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso. La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro già cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra

le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo.

Inoltre, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, ci si è avvalsi della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i debiti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016.

Tali debiti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore iniziale di iscrizione in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

Nel caso di applicazione del criterio del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito.

I costi di transazione, le commissioni attive e passive iniziali, le spese e gli aggi e disaggi di emissione e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del debito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso al computo del costo ammortizzato in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

I debiti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi costi, sono rilevati inizialmente al valore determinato

attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine è rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

In presenza di debiti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide ricevute ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile.

Operazioni, attività e passività in valuta estera

Le attività e passività derivanti da un'operazione in valuta estera sono rilevate inizialmente in Euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra l'Euro e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

Le poste monetarie in valuta, inclusi i fondi per rischi e oneri connessi a passività in valuta, sono convertite in bilancio al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. I relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico dell'esercizio.

Le attività e le passività in valuta aventi natura non monetaria rimangono iscritte nello stato patrimoniale al tasso di cambio al momento del loro acquisto e pertanto le differenze cambio positive o negative non danno luogo ad una autonoma e separata rilevazione.

L'eventuale utile netto derivante dall'adeguamento cambi delle poste monetarie in valuta concorre alla formazione del risultato d'esercizio e, in sede di approvazione del bilancio e conseguente destinazione del risultato, è iscritto in un'apposita riserva non distribuibile. Qualora il risultato netto dell'esercizio sia inferiore all'utile non realizzato sulle poste in valuta, l'importo iscritto nella riserva non distribuibile è pari al risultato economico dell'esercizio.

Qualora le poste denominate in valuta estera siano designate come oggetti coperti o strumenti di copertura in una relazione di copertura, si applicano i modelli contabili descritti al paragrafo "Strumenti finanziari derivati".

Ricavi e costi

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, nel rispetto dei principi di competenza e di prudenza. I ricavi per operazioni di vendita di beni sono

rilevati quando il processo produttivo dei beni è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati quando il servizio è reso, ovvero la prestazione è stata effettuata.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio a pronti alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

I proventi e gli oneri relativi ad operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione a termine, ivi compresa la differenza tra prezzo a termine e prezzo a pronti, sono iscritti per le quote di competenza dell'esercizio.

Nei casi di applicazione del metodo del costo ammortizzato, gli interessi sono rilevati in base al criterio dell'interesse effettivo.

Gli oneri finanziari sono rilevati per un importo pari a quanto maturato nell'esercizio.

Gli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali sono commentati in un apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

Dividendi

I dividendi vengono rilevati in bilancio secondo il principio della competenza economica nell'esercizio nel quale, in conseguenza della delibera assunta dall'assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della Capogruppo.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta vigenti alla data di bilancio. Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario.

I crediti e i debiti tributari sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, salvo i casi in cui siano esigibili entro 12 mesi.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di

valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali, destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

Le imposte differite relative a differenze temporanee imponibili correlate a partecipazioni in società controllate e a operazioni che hanno determinato la formazione di riserve in sospensione d'imposta non sono rilevate solo qualora siano soddisfatte le specifiche condizioni previste dal principio di riferimento.

Le imposte differite relative ad operazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto non sono rilevate inizialmente a conto economico ma contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri tramite riduzione della corrispondente posta di patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio, diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

In nota integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a patrimonio netto e le voci escluse dal calcolo nonché l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzate in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e l'ammontare delle imposte non ancora contabilizzato.

Infine, si riportano di seguito i principali criteri di consolidamento:

- *Partecipazioni in imprese incluse nell'area di consolidamento*

Le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle imprese consolidate con il metodo dell'integrazione globale sono assunti integralmente nel bilancio consolidato; il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto delle imprese partecipate. Le quote del patrimonio netto e dell'utile di competenza dei soci di minoranza sono iscritte in apposite voci di bilancio.

La differenza tra il costo di acquisizione delle partecipazioni e la corrispondente frazione del patrimonio netto è imputata alle specifiche voci dell'attivo e del passivo sulla base della valutazione a valori correnti effettuata all'atto dell'acquisizione o all'atto dell'acquisizione del controllo, se ottenuto a seguito di acquisti successivi. L'eventuale differenza residua, se positiva, iscritta alla voce "Differenza da consolidamento" e imputata a conto economico tramite ammortamento applicando il criterio di valutazione previsto per l'avviamento; se negativa, è iscritta alla voce di patrimonio netto "Riserva di consolidamento".

Gli utili o le perdite derivanti dalla cessione di quote di partecipazioni in imprese consolidate sono imputati a conto economico per l'ammontare corrispondente alla differenza tra il prezzo di vendita e la corrispondente frazione del patrimonio netto

- *Operazioni infragruppo*

Gli utili e le perdite derivanti da operazioni tra le imprese consolidate e non ancora realizzati nei confronti dei terzi sono eliminati, se significativi, così come sono eliminati i crediti, i debiti, i proventi e gli oneri, nonché le garanzie, gli impegni ed i rischi tra imprese consolidate.

Presupposto della continuità aziendale

Il Gruppo, nell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2017, ha realizzato un utile dell'esercizio pari ad € 3,143 milioni, a fronte di un risultato praticamente speculare conseguito dalla Capogruppo Valle Umbra Servizi S.p.A..

Con riferimento alla situazione finanziaria, al 31 dicembre 2017 la Capogruppo presenta una posizione finanziaria netta negativa per Euro -20.140.423, in sensibile migliorante rispetto al precedente esercizio (€ -23.735.622 al 31 Dicembre 2016). L'indebitamento comprende Euro -14.727.562 di mutui a medio e lungo termine contratti a fronte di specifici investimenti ed Euro -8.764.618 di scoperti a revoca.

L'indebitamento a breve, deriva essenzialmente da:

- il rallentamento degli incassi delle utenze dovuta all'attuale congiuntura economica
- il mancato/ritardato pagamento da parte degli Enti Pubblici di Riferimento (per quel che riguarda, in particolare, i corrispettivi dovuti alla Società per il Servizio di Igiene Urbana).

In relazione a questo ultimo aspetto, si segnala che la situazione creditoria nei confronti dei Comuni Azionisti al 31 dicembre 2017 ammontava ad Euro 13.366.627 con una lieve riduzione (Euro -360.954) rispetto al corrispondente dato del precedente esercizio).

Una parte, dell'indebitamento a breve è altresì riconducibile ai rilevanti investimenti effettuati negli esercizi precedenti che non avevano trovato copertura con forme di finanziamento adeguate alla durata degli stessi.

Il mutuo contratto nei primi mesi del 2017, per il finanziamento degli investimenti del servizio idrico integrato del biennio 2016/2017, riequilibra la struttura finanziaria della Società garantendo delle fonti di finanziamento adeguate agli investimenti. L'importo di tale finanziamento,, ammonta ad euro 5 milioni interamente erogato.

Avendo riguardo della situazione finanziaria, quale strumento di continuo monitoraggio, la Società ha redatto in sede di stesura del Budget 2018, una "Previsione Finanziaria" per l'esercizio 2018, evidenziando l'evoluzione della situazione finanziaria con riferimento agli impegni finanziari correnti e di investimento, alle linee di credito disponibili, alle disponibilità liquide esistenti, ai contributi pubblici a valere sugli investimenti attesi e all'autofinanziamento aziendale.

La Previsione Finanziaria, che prevede il perdurare dell'assolvimento, da parte dei Comuni Azionisti, degli impegni contrattuali correnti e pregressi, evidenzia la sostenibilità finanziaria della Società.

Il Gruppo, nel corso del 2017, ha portato gli affidamenti complessivi 23,3 milioni di Euro grazie all'acquisizione a fine anno di ulteriori linee ed ampliando la platea degli Istituti finanziatori anche nell'ottica di diversificazione del rischio.

Parte degli affidamenti sono concessi nella forma tecnica del c.d "funzionamento ad ombrello" e possono essere utilizzati indistintamente dalla controllante Valle Umbra Servizi S.p.A. e/o dalla controllata VUS COM S.r.l. senza alcuna ripartizione, consentendo quindi una ulteriore flessibilità nella gestione delle risorse finanziarie

Inoltre, in merito ai contenziosi in essere, di cui è stata data ampia informativa nella Relazione sulla Gestione e nella sezione "Fondo per Rischi ed Oneri" di Nota Integrativa, si segnala che i due contenziosi in essere con l'EON S.p.A. (già ENDESA) e con l'Agenzia delle Dogane hanno trovato, già nel corso del precedente esercizio, integrale copertura nel fondo rischi.

Con particolare riferimento al contenzioso in essere con l'Agenzia delle Dogane si segnala come la Società abbia vinto il secondo grado di giudizio presso la Commissione Tributaria Regionale di Perugia e contro tale decisione l'Agenzia delle Dogane abbia proposto ricorso in Cassazione i cui tempi di discussione non sono prevedibili e comunque con un orizzonte temporale superiore a 12 mesi..

Anche in merito all'altro contenzioso rilevante EON/Valle Umbra, si segnala il Tribunale Superiore delle Acque con sentenza n.99/17 del 22 maggio 2017 ha accolto gli appelli della Società ed ha rigettato la domanda di EON che ha prodotto ricorso in Cassazione.

A fronte di quanto sopra descritto, al fine di supportare il presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori, nella stesura delle Previsioni Finanziarie 2018, hanno considerato ancor valide e da continuare a perseguire le seguenti assunzioni e linee di, con l'obiettivo di migliorare ulteriormente la gestione finanziaria ed operativa, in particolare:

- Attività di recupero del credito, sia attraverso società specializzate sia aumentando l'incisività delle azioni condotte dalla struttura aziendale;
- Ulteriore razionalizzazione dei costi a base del budget 2018;
- Dialogo con il sistema bancario, per individuare forme tecniche di finanziamento a medio e lungo termine anche in pool per i rilevanti investimenti che la Società si troverà ad affrontare nei prossimi anni;
- Permanere del rispetto degli impegni assunti dai Soci in merito al pagamento dei debiti correnti e pregressi relativi alle prestazioni del Servizio di Igiene Urbana;

Al fine della valutazione del presupposto della continuità aziendale, si deve aggiungere la proposta, da parte degli Amministratori, di destinare l'intero utile di periodo a riserva straordinaria per supportare l'operatività finanziaria della Società.

In considerazione di quanto sopra descritto, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale confidando sia nel proseguimento delle azioni intraprese sopra descritte sia nel proseguimento, da parte dei Comuni Soci, degli impegni presi.

Area di consolidamento e bilanci oggetto di consolidamento

Il bilancio consolidato è stato predisposto sulla base dei bilanci approvati dalle assemblee o dagli organi amministrativi delle società consolidate, rettificati, ove necessario, al fine di uniformarli ai principi contabili di Gruppo.

I principi contabili adottati per la redazione del bilancio consolidato sono quelli adottati dalla Capogruppo per la redazione del bilancio d'esercizio ovvero quelli adottati dalla maggioranza delle società consolidate, fatto salvo il principio di valutazione delle partecipazioni in società collegate con il metodo del patrimonio netto in luogo del metodo del costo, come illustrati nel prosieguo della presente Nota Integrativa.

Gli elementi dell'attivo e del passivo di denominazione e contenuto identici o analoghi, figuranti nei bilanci delle imprese del Gruppo e destinati a confluire nelle stesse voci del bilancio consolidato vengono valutati con criteri uniformi.

Il bilancio consolidato prevede il consolidamento dei valori delle attività, delle passività, dei costi, dei ricavi e dei flussi finanziari delle imprese controllate direttamente e indirettamente dalla Capogruppo secondo il metodo del consolidamento integrale.

Il Gruppo Valle Umbra Servizi S.p.A. opera nel settore delle utilities pubbliche della gestione di reti di distribuzione del gas e del ciclo integrato delle acque e raccolta e smaltimento dei rifiuti. La Capogruppo Valle Umbra Servizi S.p.A., con sede in Spoleto, esercita la direzione e coordinamento delle controllate di seguito specificate e ricomprese al 31 dicembre 2017, nell'area di consolidamento:

Denominazione		Città o Stato Estero	Capitale sociale	Risultato 2017	% Poss.	Valore bilancio
Valle Umbra Servizi S.p.A.	Capogruppo	Via A. Busetti 38-40 - Spoleto	659.250	3.107.677		
VUS COM S.r.l.	Controllata	Viale IV Novembre 20 - Foligno	50.000	1.087.697	100	3.657.629
VUS GPL S.r.l.	Controllata	Viale IV Novembre 20 - Foligno	20.000	5.194	51	187.940

VUS COM S.r.l., costituita nel 2002 con integrale sottoscrizione del capitale sociale dall' 1 gennaio 2003 esercita l'attività di vendita di gas metano.

VUS GPL S.r.l., costituita nel corso del 2004, ha come oggetto la distribuzione e vendita di gas petrolifero liquefatto a mezzo reti.

Il consolidamento delle partecipazioni in imprese controllate è avvenuto utilizzando il metodo integrale.

Variazione dell'area di consolidamento

Rispetto al 31 dicembre 2016 non c'è stata nessuna variazione nell'area di consolidamento.

Società valutate con il metodo del patrimonio netto, partecipazioni valutate al costo e partecipazioni escluse dall'area di consolidamento

La partecipazione di collegamento, pari al 18,75% nella CONNESI S.p.A, già ICT Valle Umbra S.r.l., è stata valutata con il metodo del patrimonio netto, facendo riferimento al bilancio chiuso al

31 dicembre 2017. L'andamento nel corso degli esercizi è stato comunque costante e l'attività svolta non risente di particolari influenze di stagione. Come da solleciti della Capogruppo, la società ha provveduto a riallineare l'esercizio economico a quello solare.

Denominazione	Città o Stato Estero	Capitale sociale	Risultato	% Poss.	Valore bilancio	
CONNESI spa (già ICT Valle Umbra S.r.l.	Collegata Foligno	Viale IV Novembre - Foligno	200.000	230.547	18,75	122.543

SEZIONE 3:

ANALISI DELLE VOCI DI BILANCIO E DELLE RELATIVE VARIAZIONI STATO PATRIMONIALE ATTIVO

A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazione
-	-	-

B) Immobilizzazioni

I. *Immobilizzazioni immateriali*

Saldo al 31 dicembre 2017	Saldo al 31 dicembre 2016	Variazioni
564.847	526.161	38.686

I movimenti intervenuti nel corso dell'esercizio, con riferimento al *costo storico* delle Immobilizzazioni immateriali, espressi in migliaia di Euro, sono i seguenti:

Descrizione <i>Importo €/1000</i>	Costo storico 31/12/2016	Incrementi 2017	Cessioni 2017	Costo storico 31/12/2017
Costi di impianto e di ampliamento	214	-	-	214
Costi di sviluppo	476	-	-	476
Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno	2.427	118	-	2.545
Concessioni, licenze, diritti simili	-	-	-	-
Differenza di consolidamento	-	-	-	-
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-	-	-
Altre immobilizzazioni immateriali	3.072	170	-	3.243
Totale	6.188	288		6.476

I movimenti intervenuti nel corso dell'esercizio, con riferimento agli ammortamenti cumulati delle immobilizzazioni immateriali, (valori in migliaia di Euro) sono i seguenti:

Descrizione <i>Importo €/1000</i>	Ammortamenti cumulati al 31/12/2016	Incrementi /Decrementi	Ammortamenti 2017	Ammortamenti cumulati al 31/12/2017
Costi di impianto e di ampliamento	214			214
Costi di sviluppo	474	2		476
Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno	2.129	141		2.269
Concessioni, licenze, diritti simili	11	-		11
Differenza di consolidamento	-			
Altre immobilizzazioni immateriali	2.846	107		2.953
Totale	5.662	249		5911

I movimenti intervenuti nel corso dell'esercizio, con riferimento al *valore netto* delle immobilizzazioni, (valori in migliaia) sono i seguenti:

Descrizione <i>Importo €/1000</i>	Saldo netto 31/12/2016	Acquisti 2017	Cessioni 2017	Ammort. 2017	Saldo netto 31/12/2017
Costi di impianto e di ampliamento	-	-	-	-	-
Costi Ricerca e sviluppo	2	-	-	(2)	-
Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno	298	118	-	(141)	275
Concessioni, licenze e diritti simili	-	-	-	-	-
Differenza di consolidamento	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni e acconti	-	-	-	-	-
Altre immobilizzazioni immateriali	226	170		(107)	290
Totale	526	288		(249)	565

II. Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
51.864.033	53.184.593	(1.320.560)

I movimenti intervenuti nel corso dell'esercizio, con riferimento al *costo storico* delle Immobilizzazioni materiali, espresse in migliaia di Euro, sono i seguenti:

Descrizione <i>Importo €/1000</i>	Costo storico 31/12/2016	Acquisti e riclassificazioni 2017	Cessioni 2017	Riclassificazioni	Costo storico 31/12/2017
Terreni e fabbricati	6.799	54			6.852
Impianti e macchinario	87.904	3.193	(49)		91.146

Attrezzature industr. e comm.li	8.501	448		8.948
Altri Beni	3.569	78		3.648
Immobilizzazioni in corso e acc.	3.303	1.082		4.385
Totale	100.076	4.854	(49)	114.979

I movimenti intervenuti nel corso dell'esercizio, con riferimento ai **fondi ammortamento**, delle Immobilizzazioni materiali, sono i seguenti:

Descrizione <i>Importo €/1000</i>	Fondo ammortamento 31/12/2016	Ammortamenti 2017	Ammortamenti 2017	Variazioni fondo 2017	Fondo ammortamento 31/12/2017
<i>Terreni e fabbricati</i>	2.198	261			2.459
<i>Impianti e macchinario</i>	44.286	5.421		(24)	49.684
<i>Attrezzature industr. e comm.li</i>	7.136	370			7.506
Altri Beni	3.271	98			3.369
<i>Immobilizzazioni in corso e acc.</i>	-	-			
Totale	56.891	6.150	-	(24)	63.017

I movimenti intervenuti nel corso dell'esercizio, con riferimento al **valore netto**, in migliaia di Euro, delle Immobilizzazioni materiali, sono i seguenti:

Descrizione <i>Importo €/1000</i>	Saldo netto 31/12/2016	Incrementi 2017	cession i 2017	Rivalut./ri classificazi oni	variazion i fondi 2017	amm.ti 2017	saldo netto al 31/12/2017
<i>Terreni e fabbricati</i>	4.601	54				(261)	4.394
<i>Impianti e macchinario</i>	43.618	3.193	(49)		24	(5.421)	41.365
<i>Attrezzature industr. E comm.li</i>	1.364	448				(370)	1.443
Altri Beni	298	78				(98)	278
<i>Immobilizzazioni in corso e acc.</i>	3.303	1.082					4.385
Totale	53.185	4.854	(49)		24	(6.150)	51.864

L'incremento delle immobilizzazioni materiali è da attribuirsi nella quasi totalità alla Capogruppo Valle Umbra Servizi S.p.A. (€ 4.842.805).

III. Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
288.218	242.525	45.693

Partecipazioni

Descrizione	31/12/2016	Incremento	Decremento	Valutazione Equity method	31/12/2017
Imprese controllate					
Imprese collegate	79.316	43.228			122.543
Imprese controllanti					
Altre imprese	4.132		-1.033		3.099
Arrotondamento					
Totale	83.448	43.228	-1.033		125.642

Si forniscono le seguenti informazioni relative alle partecipazioni possedute in imprese collegate.

Imprese collegate

Denominazione	Città o Stato Estero	Patrimonio Netto	% Poss.	Valore bilancio
CONNESI spa ICT Valle Umbra Srl)	Foligno - Viale IV Novembre	423.015	18,75%	122.543

Si tratta della partecipazione nella società CONNESI S.p.A, già ICT Valle Umbra S.r.l., società operante nel campo dei “services informatici”, acquisita in relazione al ruolo strategico che il sistema informativo e telefonico hanno sulla operatività aziendale.

Dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto, il valore della partecipazione al 31 dicembre 2017, è di euro 122.543.

Altre imprese

Denominazione	Sede	Società che detiene la partecipazione	% Poss	Valore bilancio
GSA S.r.l.	Perugia	Valle Umbra Servizi S.p.A		0
Consorzio italiano Compostatori	Roma	Valle Umbra Servizi S.p.A	1,95%	3.099
Consorzio Perugia Energia	Perugia	Valle Umbra Servizi S.p.A		0

Le partecipazioni in altre imprese, nello specifico ::

Le partecipazioni della Società G.S.A. Gestione Servizi Ambientali S.r.l., Consorzio Perugia

Energia, Consorzio Nazionale Compostatori facevano capo alla Centro Ambiente S.p.A. e sono state acquisite al momento della sua incorporazione nella Capogruppo. Nei primi mesi del 2017 è stata deliberata la dismissione della partecipazione nella G.S.A. Gestione Servizi Ambientali S.r.l. ed abbattuto il valore iscritto in bilancio del Consorzio Perugia Energia.

Immobilizzazioni finanziarie -Crediti verso Altri

Descrizione	31/12/2016	Incremento	Decremento	31/12/2017
Imprese controllate				
Imprese collegate				
Imprese controllanti				
Altri	159.077	3.499		162.576
Arrotondamento				
	159.077	3.499		162.576

Si tratta del credito per depositi cauzionali versati a terzi.

C) Attivo circolante

I. Rimanenze

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
1.110.638	1.110.756	(118)

La variazione delle rimanenze è pari ad euro (118).

II. Crediti

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
49.478.886	50.218.718	(739.832)

Descrizione	saldo al 31/12/2016	saldo al 31/12/2016	Variazione
Verso clienti	27.587.610	27.480.149	107.461
Verso imprese collegate	0	15.860	(15.860)
Verso controllanti/Enti pubblici di riferimento	13.366.626	13.178.189	188.437
Per crediti tributari	4.320.583	4.910.580	(589.997)
Per imposte anticipate	3.431.209	3.323.562	107.647
Verso altri	772.858	1.310.378	(537.520)
Totale	49.478.886	50.218.718	(739.832)

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze.

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Verso clienti	27.587.610			27.587.610
Verso imprese controllate			0	0
Verso imprese collegate	0		0	0
Verso controllanti	11.479.320	1.887.306		13.366.626
Per crediti tributari	4.320.583		0	4.320.583
Per imposte anticipate	3.431.209		0	3.431.209
Verso altri	772.858		0	772.858
Totale	47.591.580	1.887.306		49.478.886

Crediti verso clienti

Si tratta dei crediti verso clienti rappresentati da fatture emesse e da fatture da emettere.

Le fatture da emettere, relative al servizio idrico integrato e distribuzione gas derivano dalla modalità di fatturazione posticipata dei consumi rispetto al periodo effettivo del prelievo.

Le fatture da emettere del servizio igiene, relative quindi alla Capogruppo, sono riconducibili alle prestazioni relative al conguaglio del 2017 nei confronti dei Comuni serviti, di competenza 2017 non fatturati nell'esercizio.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti, riferibile sia alla Capogruppo che alla VUS COM S.r.l., al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	Ammontare in migliaia
Saldo 31/12/2016	11.892
Accantonamenti dell'esercizio	2.370
Utilizzi dell'esercizio	(1.154)
Saldo 31/12/2017	13.784

Gli utilizzi si riferiscono a crediti di accertata inesigibilità relativi al servizio acqua, gas metano ed igiene.

Crediti verso controllanti/Enti Pubblici di riferimento

Crediti: Verso Enti Pubblici di riferimento

La voce ammonta a euro 13.367 mila ed è così dettagliata per natura:

Natura	31.12.2017	31.12.2016	Differenze
Commerciali: Importo €/1000			
Crediti v/Comuni Mutui SII – Ex ASM	594	891	-297
Crediti V/Comuni (Contributi e prestazioni)	10.662	10.015	647
Crediti V/Comuni (Contributo Post Mortem)	2.111	2.272	-162
TOTALE	13.367	13.178	188

I crediti verso gli Enti pubblici di riferimento, si riferiscono prevalentemente a prestazioni di servizio di Igiene Ambientale (Raccolta, spazzamento, smaltimento) effettuate dalla Valle Umbra Servizi S.p.A., nei confronti dei Comuni dell'Ambito A.T.O. Umbria n. 3.

La voce è costituita per euro 594 mila dall'importo delle quote interesse e quote capitale dei mutui del servizio idrico integrato, rilevati nel piano d'ambito, di cui la Capogruppo risulta intestataria assumendosene l'onere, l'incasso di tale credito è previsto che avvenga tramite compensazione con i debiti che matureranno nei confronti del Comune di Foligno per la quota di canone riferita ai mutui conferiti nella stessa V.U.S. S.p.A.. Per euro 2.111 mila (di cui euro 162 mila con scadenza entro 12 mesi ed € 1949 mila oltre i 12 mesi) sono rappresentati dall'impegno di copertura dell'onere complessivo di gestione della fase post operativa della discarica di S. Orsola, secondo il piano finanziario approvato in data 1/12/2003 dall'assemblea dei soci dell'incorporata CSA. Tale importo trova origine nel "Piano di adeguamento di cui all'art. 17, comma 3 del D.Lgs. 13/01/2003 n. 3, redatto dall'Ing. Cenerini in data 25/09/2003 che ha individuato analiticamente gli interventi da effettuare nella fase post mortem e la loro quantificazione.

Crediti tributari

I crediti tributari ammontano ad euro 4.321mila e sono così dettagliati:

Descrizione	31.12.2017	31.12.2016	Differenze
<i>Importo €/1000</i>			
IVA	2.737	2.300	437
IRAP	17	44	(27)
IRES	321	114	207
Credito verso Erario per imposta di consumo	1.185	1.601	(416)
ALTRI	60	852	(792)
TOTALE	4.321	4.911	(590)

I crediti tributari accolgono il credito nei confronti dell'Erario per IVA, per IRES e per imposta di consumo (VUS COM S.r.l.)

Il Credito IVA è derivante dall'applicazione della normativa sullo split payment per le prestazioni nei confronti dei Comuni Azionisti.

Per il credito verso Erario per imposta di consumo sul gas naturale, la variazione è derivante dal versamento di acconti periodici eccedenti l'imposta liquidata nell'esercizio.

Nella voce "Altri" è ricompreso, oltre al credito verso la Regione per addizionale su accise, il credito per la maggiore IRES pagata sulla quota imponibile delle spese del personale dipendente per gli esercizi dal 2007 al 2012 ai sensi dell'art.4 comma 12 del D.L. 16 marzo 2012 a seguito della presentazione in data 1 febbraio 2013 dell'istanza di rimborso. Il credito per imposte per la maggiore IRES pagata sulla quota imponibile delle spese del personale dipendente è stato interamente rimborsato nei primi mesi del 2017.

Crediti per imposte anticipate

La voce ammonta ad euro 3.431 mila ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2017	31.12.2016	Differenze
<i>Importo €/1000</i>			
IRAP	1	1	0
IRES	3430	3323	108
TOTALE	3.431	3.324	108

Le imposte anticipate sono principalmente relative alla Capogruppo, per euro 2.635 mila, e sono tutte relative ad IRES; esse sono originate, prevalentemente, da variazioni temporanee relative ai maggiori ammortamenti stanziati rispetto a quelli fiscalmente consentiti (art. 102/bis TUIR) e all'accantonamento al fondo rischi effettuato a copertura della passività potenziale derivante dal contenzioso con l'Agenzia delle Dogane.

La voce accoglie inoltre per euro 794 mila circa, imposte anticipate IRES della VUS Com S.r.l. e per 3 mila per imposte anticipate Vus GPL, quasi esclusivamente riferite all'IRES.

Crediti verso altri

I crediti verso altri, al netto del fondo svalutazione, ammontano ad euro 773 mila e sono così dettagliati:

Descrizione <i>Importo €/1000</i>	31.12.2017	31.12.2016	Differenze
Crediti vs/Regione Umbria (Contributi)	0	44	(44)
Crediti vs/CCSE Componenti di sistema	325	696	(370)
Crediti verso clienti soggetti a procedure concorsuali	26	26	0
Altri crediti	421	544	(123)
TOTALE	773	1.310	(538)

I crediti verso la Regione Umbria sono rappresentati da contributi in conto impianti deliberati a fronte della realizzazione di investimenti nel Servizio idrico integrato, nel servizio gas e nell'igiene urbana, non ancora erogati.

La Voce crediti verso la CCSE si riferisce alle componenti di sistema da incassare dalla Cassa Conguaglio (Componenti UG"/Bonus gas).

IV. Disponibilità liquide

La voce ammonta a euro 5.091.987 con una variazione di 3.267.097 rispetto al 31 dicembre 2016.

Essa è così dettagliata:

Descrizione	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
Depositi bancari e postali	4.967.858	1.700.914	3.266.944
Disponibilità istituti finanziatori	115.215	115.213	2
Denaro e altri valori in cassa	8.914	8.763	151
Arrotondamento			
TOTALE	5.091.987	1.824.890	3.267.097

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide presso le banche e le Poste, le disponibilità residue dei finanziamenti Cassa Depositi e Prestiti e Banca Intesa Infrastrutture, nonché l'esistenza di numerario alla data di chiusura dell'esercizio

D) Ratei e risconti

La voce è così dettagliata.

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
2.875.369	3.319.615	(444.246)

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Tra i risconti attivi è iscritto il risconto della Capogruppo relativo alla rimodulazione del canone ATO per un importo di euro 2.637 mila avente durata superiore a cinque anni. In particolare si tratta del risconto sul canone di infrastrutture, appostato nella voce B8 – costi per godimento beni di terzi, dovuto ai Comuni Soci in virtù dell'affidamento della gestione del Servizio idrico Integrato, per realizzarne la competenza temporale sulla durata della concessione in funzione dei costi riconosciuti in tariffa.

Stato patrimoniale passivo

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
13.867.823	11.479.492	2.388.331

	Capitale Sociale	Riserva legale	Altre riserve	Riserva Straordinaria	Riserva Avanzo Fusione	Riserva Consolidamento
Saldo al 31/12/2016	659.250	166.562		3.923.471	4.309.774	387.734
Destinazione risultato d'esercizio				1.420.257		
Distribuzione dividendi Capogruppo						
Altri movimenti					(5)	
Utile consolidato 2017						
Saldo al 31/12/2017	659.250	166.562		5.343.728	4.309.769	387.734

	Riserva Utile/Per a Nuovo	Riserva per operazioni di copertura ecc.	Altre Riserve consolidato	Utile Consolidato	Totale Patrimonio netto Gruppo	Patrimoni o terzi	Totale
Saldo al 31/12/2016	(1.025.827)	(194.268)	683.814	2.390.958	11.301.468	178.025	11.479.493
)							
Destinazione risultato d'esercizio	21.381	194.268		(2.390.958)	(755.057)		(755.057)
Distribuzione dividendi Capogruppo							
Altri movimenti					(5)		(5)
Utile consolidato 2017				3.140.842	3.140.842	2.545	3.143.387
Saldo al 31/12/2017	(1.004.446)	0	683.814	3.140.842	13.687.253	180.570	13.867.823
)							3

Raccordo bilancio della Capogruppo e bilancio consolidato (in migliaia di Euro)

	Patrimonio netto	Risultato
Patrimonio netto e risultato dell'esercizio come riportati nel bilancio della controllante	13.586.986	3.107.677
Rettifiche operate		(7.517)
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate (differenza tra valore di carico e valore pro quota del patrimonio netto)		
Risultati pro quota conseguiti dalle partecipate.	100.268	40.682
Varie		
Patrimonio netto e risultato d'esercizio di pertinenza del Gruppo	13.687.254	3.140.842
Patrimonio netto e risultato d'esercizio di pertinenza di terzi	180.570	2.545
Patrimonio netto e risultato netto consolidati	13.867.824	3.143.387

B) Fondi per rischi e oneri

Saldo al 31 dicembre 2017	Saldo al 31 dicembre 2016	Variazioni
17.822.129	17.061.456	760.673

Descrizione	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016	Variazioni dell'anno
Per trattamento di quiescenza			
Per imposte, anche differite		0	0
Per strumenti finanziari derivati passivi	172.830	208.695	35.865
Altri	17.649.299	16.852.761	796.538
Arrotondamento			
	17.822.129	17.061.456	760.673

La posta ammonta ad euro 17.822 mila con una variazione in incremento di euro 761 mila rispetto al 31 dicembre 2016.

Si riporta di seguito la composizione e movimentazione dell'esercizio.

Descrizione <i>Importo €/1000</i>	Saldo al 31.12.2016	Accantonamenti	Utilizzi	Saldo al 31.12.2017
Fondo per imposte, anche differite	0			0
Per strumenti finanziari derivati passivi	209		(36)	173
Altri	16.853	1.165	(368)	17.650
TOTALE	17.062	1.165	(404)	17.823

Si evidenzia il dettaglio dei fondi.

La voce “ Fondo rischi per strumenti finanziari derivati “passivi” accoglie il fair value negativo degli strumenti finanziari attivati dalla capogruppo per la copertura dei rischi .

Si evidenzia che, pur trattandosi di strumenti derivati negoziati con finalità di copertura, la Capogruppo non ha adottato la tecnica contabile dell'Hedge Accounting.

Di seguito la tabella di sintesi

Descrizione	31.12.2017	31.12.2016	Differenza
Strumenti finanziari derivati passivi	172.830	208.695	(35.865)
TOTALE	172.830	208.695	(35.865)

Di seguito il dettaglio di "Altri Fondi"

Descrizione	31.12.2016	Accantonamenti	Utilizzi	31.12.2017
Fondo post mortem discarica S. Orsola	8.968.605	210.420		9.179.025
Fondo rischi cause legali in corso	7.590.339	942.817	(368.199)	8.164.957
Fondo rischi beni terzi in godimento	293.817	0		293.817
Altri fondi rischi	0	11.500		11.500
TOTALE	16.852.761	1.164.737	(368.199)	17.649.299

Nel dettaglio il "Fondo Post Mortem" accoglie gli oneri per la gestione della fase post operativa della discarica di S. Orsola di Spoleto, come quantificati originariamente per euro 8.488.000 dalla perizia dell'Ing. Riccardo Cenerini di Bologna, recepita dall'assemblea del 1/12/2003 (Delibera N. 28) della incorporata CSA e adottata nel corso dell'anno 2004 dai Consigli Comunali dei Comuni di: Bevagna, Castel Ritaldi, Campello sul Clitunno, Foligno, Montefalco, Nocera Umbra, Spello, Spoleto, Trevi, Valtopina.

La variazione dell'esercizio si riferisce all'accantonamento riferibile al 2017.

Il "fondo rischi cause legali" costituito al fine di rilevare la rischiosità probabile legata a cause in essere ammonta ad euro 8.164.957.

Il principale contenzioso è rappresentato da quello in essere con l'Agenzia delle Dogane che ha contestato l'operato della Capogruppo che nel settembre 1997, a seguito degli eventi sismici che interessarono i territori di Umbria e Marche, aveva sospeso il pagamento dell'imposta di consumo sul gas naturale e relative addizionali addebitata dagli utenti nel periodo settembre 1997 – giugno 1999 avvalendosi successivamente, ai sensi del D.L. n. 61 dell'8 Aprile 2008, della facoltà di restituzione in misura ridotta al quaranta per cento dei tributi e contributi precedentemente sospesi.

Altro contenzioso rilevante attiene dalla causa con EON, per l'illecita sottensione di acqua relativamente a derivazioni destinate ad alimentare diversi impianti idroelettrici. Il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Roma, con sentenza depositata in data 22/09/2008 aveva riconosciuto la Capogruppo Valle Umbra Servizi S.p.A., quale soggetto gestore del S.I.I. per ATO Umbria n 3, responsabile per l'illecita sottensione di acqua relativamente alla derivazione destinata ad alimentare gli impianti idroelettrici di Ponte Sargano, Galletto Medio Nera, Galletto Velino/Monte Argento, Narni e Nera Montoro stabilendo un risarcimento a favore di Endesa S.p.A. di euro 1.572.981, oltre agli interessi legali dal maggio 2006.

Il fondo rischi godimento beni di terzi, pari ad euro 293.817, rappresenta l'accantonamento effettuato per far fronte ad oneri eventuali per il ripristino di valore dei beni di terzi in godimento.

Per ogni ulteriore informazione si rinvia a quanto riportato nella” sezione 4 Altre Informazioni – “Contenziosi “della presente nota.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
4.133.134	4.286.306	(153.172)

Tale voce rappresenta l'effettivo debito del Gruppo al 31 dicembre 2017 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

L'utilizzo dell'anno, riconducibile alla VUS S.p.A., è relativo allo smobilizzo verso il fondo pensione PEGASO ed il fondo PREVINDAI, alle dimissioni di alcuni dipendenti ed ai trasferimenti a fondi negoziali e I.N.P.S. effettuati sulla base delle modifiche apportate alla normativa TFR dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 196 (“Legge Finanziaria 2007”) e dai successivi Decreti e Regolamenti attuativi.

Variazioni	Importo €/000
Saldo al 31/12/2016	4.286
Incrementi	951
Decrementi	(1.104)
Saldo al 31/12/2017	4.133

D) Debiti

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
61.549.205	64.706.633	(3.157.428)

Descrizione	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazione
Debiti verso banche	23.511.199	27.928.704	(4.417.505)
Debiti verso altri finanziatori			
Acconti	1.103.389		1.103.389
Debiti verso fornitori	18.620.140	18.679.023	(58.883)
Debiti verso imprese controllate	0		-
Debiti verso imprese collegate	0	16.831	(16.831)
Debiti verso controllanti	4.793.680	4.244.289	549.391
Debiti tributari	1.254.730	2.846.783	(1.592.053)
Debiti verso istituti di previdenza	1.544.263	1.582.524	(38.261)
Altri debiti	10.721.804	9.408.479	1.313.325
Totale	61.549.205	64.706.633	(3.157.428)

I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa.

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Debiti verso banche	8.783.637	14.727.562	-	23.511.199
Debiti verso altri finanziatori		-	-	
Acconti	1.103.389			1.103.389
Debiti verso fornitori	18.620.140	-	-	18.620.140
Debiti verso imprese collegate		-	-	
Debiti verso controllanti	4.388.755	404.925	-	4.793.680
Debiti tributari	1.103.987	150.743	-	1.254.730
Debiti verso istituti di previdenza	1.483.089	61.174	-	1.544.263
Altri debiti	6.616.296	4.105.508	-	10.721.804
Totale	42.099.293	19.449.912		61.549.205

Debiti verso banche

Il saldo esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri maturati ed esigibili.

Relativamente alla Capogruppo il saldo del debito verso banche al 31 dicembre 2017, è rappresentato per euro 18.901 mila (di cui euro 4.173 mila scadenti entro 12 mesi) dai mutui passivi verso Banca Intesa Infrastrutture, Cassa Depositi e Prestiti ed Istituti di credito locali e per euro 4.591 mila dallo scoperto di conto a valere sui conti correnti presso il Gruppo Banca Intesa SanPaolo e Banca Nazionale del Lavoro.

I debiti verso banche entro 12 mesi includono inoltre il saldo del conto corrente acceso presso Intesa Casse del Centro da parte della VUS COM S.r.l. per euro 19 mila al 31 dicembre 2017.

Debiti verso fornitori

La voce, che al 31 dicembre 2017 ammontava ad euro 18.620 mila, rappresenta l'esposizione nei confronti dei fornitori di beni e servizi, esclusivamente nazionali.

I debiti, tutti nei confronti di soggetti nazionali, sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

Debiti: Acconti

La voce ammonta a € 1.103 mila ed accoglie interamente l'anticipo relativo al contratto di appalto contratto dalla Capogruppo con la Regione dell'Umbria per la gestione delle macerie post sisma 2016 . L'anticipo verrà recuperato progressivamente al momento della fatturazione dei diversi S.A.L.

Debiti verso controllanti ed Enti pubblici di riferimento

I debiti verso gli Enti pubblici di riferimento rappresentano l'esposizione della Capogruppo verso i Comuni soci di natura Commerciale e finanziaria e sono così dettagliati:

La voce ammonta ad euro 4.793.680 ed è così dettagliata per natura:

Natura	31/12/2017	31/12/2016	Differenza
Commerciali			
- Canoni Concessori GAS	1.469.160	1.984.890	-515.730
- Canoni Concessori S.I.I.	2.009.091	1.193.404	815.687
- altri	734.565	319.832	414.733
Finanziari			
- Dividendi	86.305	157.610	-71.305
- Mutui A.T.O. 3 – Comune Foligno	89.634	126.347	-36.713
- Debito Mutui Gas (Comune Spoleto)	404.925	462.206	-57.281
TOTALE	4.793.680	4.244.289	549.391

I debiti verso gli Enti pubblici di riferimento rappresentano l'esposizione della Capogruppo verso i Comuni Soci di natura commerciale (in particolare per l'effettuazione del servizio di igiene urbana) e finanziaria.

La variazione del periodo è dovuta all'estinzione dei debiti per canoni concessori, soprattutto mediante compensazione con le corrispondenti partite creditorie vantate verso i Comuni Azionisti.

Debiti commerciali

L'importo è rappresentato dal debito verso i Comuni dell'ambito A.T.O. Umbria n. 3 per i canoni delle concessioni reti gas (euro 1.469 mila), per i canoni delle concessioni reti S.I.I. (euro 2.009 mila) nonché dal debito per prestazioni rese dai Comuni (euro 735 mila).

Debiti Finanziari

La voce è comprensiva per euro 86 mila da dividendi non corrisposti relativi agli esercizi 2006-2010, per euro 90 mila dal debito verso il Comune di Foligno per le quote capitali e quote interessi di mutui relativi al servizio idrico integrato, così come rilevati dall'A.TI. Umbria 3 con delibera 6/2002, il cui importo verrà progressivamente decurtato, relativamente alla parte di debito riferita alle quote capitali, sulla base dei costi che la Capogruppo Valle Umbra Servizi S.p.A. sosterrà per la realizzazione di quegli investimenti a fronte dei quali furono contratti i mutui stessi e per le quote interessi, in base al rimborso delle stesse verso la Cassa Depositi e Prestiti.

Il rimanente importo è rappresentato dal debito verso il Comune di Spoleto per i mutui contratti dalla ex ASE S.p.A. con la Cassa Depositi e Prestiti con garanzia del Comune di Spoleto per il servizio gas, per i quali lo stesso ha provveduto all'estinzione anticipata dei mutui.

Debiti Tributari

La voce "Debiti tributari" per un importo complessivo di euro 1.255 mila accoglie le passività per imposte certe e determinate.

La voce è rappresentata, prevalentemente, dal debito per le imposte IVA in sospensione per Euro 44 mila ; sono poi ricompresi nella voce i debiti, pari ad euro 469 mila, per l'imposta di consumo sul gas metano e per la relativa addizionale regionale sospesa per effetto del sisma che ha interessato il territorio del Comune di Foligno nell'anno 1997 e facenti originariamente capo alla incorporata A.S.M. S.p.A., il cui rimborso mensile sulla base dell'art. 2, comma 1, del D.L. 8/4/2008 n. 61 convertito nella legge 6 giugno 2008 n. 113, è iniziato dal mese di giugno del 2009.

Il restante importo è rappresentato da debiti per imposte correnti IRES ed IRAP, dalle ritenute di acconto su redditi di lavoro dipendente e lavoro autonomo, da altri tributi.

Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale

La voce, per complessivi Euro 1.544 mila è costituita dall'esposizione del Gruppo verso gli istituti di previdenza e di sicurezza sociale.

Per euro 1.448 mila la voce è rappresentata da debiti correnti e per euro 96 mila da debiti il cui pagamento era stato sospeso per effetto del sisma del 1997, ed il cui rimborso rateale è iniziato nel corso del 2009.

Altri Debiti

La voce è costituita dal debito verso il personale dipendente per ferie maturate e non godute e mensilità aggiuntive (euro 2.333 mila), dal debito verso l' A.T.I. Umbria 3 per il canone utilizzo acque pubbliche ed il canone di funzionamento (euro 806 mila). Comprende altresì il debito rappresentato da depositi cauzionali addebitati agli utenti del servizio idrico integrato e da depositi cauzionali richiesti dalla Capogruppo ad imprese per gare/appalti (euro 1.957 mila).

E' ricompreso infine il debito verso la cassa conguaglio settore elettrico per le componenti di sistema della tariffa di distribuzione del gas e per l'anticipazione percepita a fronte della sospensione della fatturazione agli utenti dei Comuni colpiti dal Sisma 2016

E) Ratei e risconti

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
13.901.687	12.893.371	1.008.316

La voce ammonta a euro 13.902 mila con una variazione in diminuzione di euro 1.008 mila rispetto al 31 dicembre 2016. Essa è così dettagliata:

Dettaglio Importo €/000	31.12.2017	31.12.2016	Differenza
Ratei passivi			
- Altri	57	52	4
Risconti			
- Contributi c/Impianto – GAS	99	92	7
- Contributi c/Impianto – S.I.I.	13.583	12.597	986
- Contributi c/Impianto – Promiscuo	32	29	2
- Contributi c/Impianto – Igiene Urbana	130	121	9
- Risconti passivi Ricavi igiene	0		
-Risconti passivi Vus com	0		
-Risconti passivi Vus GPL	0	1	-1
TOTALE	13.902	12.893	1.008

I risconti passivi sono stati iscritti al fine di realizzare la competenza economica dei contributi in conto impianti che, iscritti in bilancio al momento dell'incasso, o se precedente, all'atto del ricevimento della formale delibera di erogazione, vengono accreditati gradualmente al conto economico in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dei cespiti cui si riferiscono.

CONTO ECONOMICO

A) Valore della produzione

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni	
80.711.321	74.716.469	5.994.852	
Descrizione	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	75.750.625	69.673.027	6.077.598
Variazioni rimanenze prodotti			0
Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	469.208	645.523	(176.315)
Altri ricavi e proventi	4.491.488	4.397.919	93.569
Totale	80.711.321	74.716.469	5.994.852

Ricavi di vendite e prestazioni

La voce ammonta a euro 75.750.625 e comprende principalmente:

- per euro 25.275 mila ricavi da tariffa del servizio idrico integrato, determinati secondo quanto disposto dall'Autorità d'ambito relativi ai sub bacino 1 (utenze con contatore) e 2 (utenze a forfait);
- per euro 21.481 mila ricavi per corrispettivi da parte dei Comuni per i quali viene gestito il servizio di igiene urbana o parte di esso;
- per euro 23.552 mila per vendita gas metano e gpl;
- per euro 2.752 mila ricavi per servizi diversi Igiene;
- per euro 488 mila ricavi per allacciamenti gas e servizio idrico integrato;
- per euro 455 mila ricavi reflui industriali e finissaggio;
- per euro 132 mila prestazioni ad utenti gas ed acqua.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

La voce ammonta ad euro 469.208, ed è costituita da costi di manodopera e da costi per materiali di magazzino relativi alla realizzazione in economia di immobilizzazioni materiali, come di seguito specificato:

Descrizione	2017	2016	Differenza
Personale S.I.I.	177.707	145.402	32.305
Materiali S.I.I.	72.725	68.423	4.302
Personale GAS	67.217	86.388	-19.171
Materiali GAS	133.936	153.334	-19.398
Personale igiene	17.622	191.976	-174.354
TOTALE	469.208	645.523	-176.316

Altri ricavi e proventi

La voce è composta, per euro 453.493, dai proventi della controllata VUS COM S.r.l., per euro 11.762 proveniente dalla controllata GPL S.r.l. e per euro 4.026.233 da altri ricavi e proventi della Capogruppo così dettagliati:

Descrizione	2017	2016	Differenza
Contributi in conto esercizio			
Service/personale Comandato VUS COM	673.943	637.629	36.314
Service/personale Comandato VUS GPL	15.000	16.469	-1.469
Fitti e locazioni attive	49.933	66.180	-16.247
Quota contr c/esercizio		0	0
Quota contr c/impiant competenza	1.677.730	1.732.292	-54.562
Sopravvenienze ordinarie (stima ricavi es pr)	790.841	721.378	69.463
Altri ricavi e proventi	818.786	841.555	-22.769
TOTALE	4.026.233	4.015.503	10.730

B) Costi della produzione

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
74.586.923	69.275.945	5.310.978

Descrizione	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	15.118.931	13.778.917	1.340.014
Servizi	23.939.532	21.098.337	2.841.195
Godimento di beni di terzi	4.640.381	4.408.428	231.953
Salari e stipendi	13.737.315	13.653.254	84.061
Oneri sociali	4.608.817	4.598.841	9.976
Trattamento di fine rapporto	950.517	937.081	13.436
Altri costi del personale	115.265	108.716	6.549
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	249.351	227.396	21.955
Ammortamento immobilizzazioni materiali	6.149.997	5.974.136	175.861
Svalutazioni crediti attivo circolante	2.375.799	2.248.610	127.189
Variazione rimanenze materie prime	44	(32.400)	32.444
Accantonamento per rischi	1.164.737	959.718	205.019

Oneri diversi di gestione	1.536.237	1.314.911	221.326
TOTALE	74.586.923	69.275.945	5.310.978

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

La voce, pari a complessivi euro 15.119 mila, si incrementa rispetto all'esercizio precedente di € 1.340 mila, ed è costituita principalmente dal costo di acquisto del gas naturale della VUS Com s.r.l. per euro 12.151 mila e la relativa variazione è da imputare all'incremento della materia prima sulla base dell'andamento del mercato e dei volumi venduti., seppure in parte compensati da un incremento del costo della materia prima sulla base dell'andamento del mercato; per euro 132 mila la voce si riferisce ad acquisti effettuati da Vus Gpl s.r.l. e, per euro 2.819 mila, ai costi per materie prime sostenuti dalla Capogruppo:

Costi per servizi

La voce, che al 31 dicembre 2017 ammonta ad euro 23.940 mila, si incrementa rispetto all'esercizio precedente di euro 2.841 mila che, relativamente alla Capogruppo, è imputabile: ad un incremento dei prodotti energetici connesso sia alla dinamica dei prezzi che ai Kwh consumati anche per effetto della emergenza idrica che ha interessato i territori gestiti nel 2017; ai costi sostenuti per la domiciliazione della Raccolta differenziata e ai costi di smaltimento dei rifiuti anche fuori dall'ambito di appartenenza; all'aumento dei costi connessi alla commessa gestione macerie (trasporti, noleggi, prestazioni di terzi). Tale incremento si è però riflesso specularmente nell'incremento dei proventi verso la Regione dell'Umbria per il corrispettivo del servizio.

La voce reti/allacci/contatori, ha subito un incremento minimo se tenuto conto degli extra costi legati la sisma ed all'emergenza idrica del 2017.

La voce legata alle spese per il Software aziendale, nonostante i continui aggiornamenti degli stessi, si è ridotta sensibilmente, come pure i costi commerciali relativi a letture, fatture e rapporti con l'utenza.

Costi per godimento beni di terzi

Si tratta principalmente di costi convenzionali previsti dall'autorità d'Ambito ATI Umbria 3, oggi A.U.R.I. e di canoni da corrispondere ai comuni per le concessioni gas, oltre che ai fitti passivi e ai costi per il noleggio delle attrezzature.

L'importo è di euro 4.640.381 e si incrementa rispetto all'esercizio precedente di euro 231.953.

La variazione è sostanzialmente imputabile alla variazione dei costi relativi al noleggio dei mezzi utilizzati presso l'impianto di trattamento inerti (macerie).

Costi per il Personale

La voce ammonta ad euro 19.411.914 ed è così dettagliata:

Descrizione	2017	2016	Differenza
Salari e stipendi	13.737.315	13.653.254	84.061
Oneri sociali	4.608.817	4.598.841	9.976
Trattamento di fine rapporto	950.517	937.081	13.436
Altri costi	115.265	108.716	6.549
TOTALE	19.411.914	19.297.892	114.022

Il costo del lavoro rilevato al 31 Dicembre 2017 è pari ad Euro 19.411.914, corrispondente ad un organico di 403 unità con un incremento netto di 7 unità rispetto al precedente esercizio. L'incremento rispetto al precedente esercizio è stato di Euro 114.022 .

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali ed immateriali e svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva.

Descrizione	2017	2016	Differenze
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	249.351	227.396	21.955
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	6.149.997	5.974.136	175.861
Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante	2.375.799	2.248.610	127.189
TOTALE	8.775.147	8.450.142	325.005

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase operativa. La variazione rispetto al periodo precedente é da ricondursi alla integrale partecipazione a conto economico degli ammortamenti relativi ai beni entrati in funzione nel 2017 e dai maggiori ammortamenti calcolati su beni entrati in funzione nell'esercizio.

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti si é reso necessario al fine di adeguare i crediti al valore di presumibile realizzo.

Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo

La variazione delle rimanenze, rispetto al 31 dicembre 2016, è dovuta all'incremento dei materiali di magazzino ed a parti di ricambio della Capogruppo.

Accantonamento per rischi

La voce, pari ad euro 1.164.737, è riferibile interamente alla Capogruppo ed è così dettagliata:

Descrizione	2017	2016	Differenza
Altri accantonamenti			
- Accantonamento Fondo post mortem discarica S. Orsola	210.420	210.420	0
- Accantonamento Cause legali in corso	954.317	749.298	205.019
TOTALE	1.164.737	959.718	205.019

La voce accoglie l'accantonamento al fondo post mortem per Euro 210.420, oltre all'accantonamento per cause legali in corso per euro 954.317, per tener conto del rischio dei contenziosi in essere.

Si tratta nel dettaglio degli accantonamenti per interessi dei contenziosi Endesa ed Agenzia delle Dogane, oltre che accantonamenti per rischi specifici legati al personale ed alle attività.

Per ulteriori informazioni si rinvia a quanto riportato nella” sezione 4 Altre Informazioni – Contenziosi “della presente nota.

Oneri diversi di gestione

La voce ammonta ad euro 1.536.237 ed è così dettagliata:

Descrizione	2017	2016	Variazione
<i>Importo €/1.000</i>			
Canone funzionamento ATO Umbria 3	567	567	0
Contributi e quote associative	92	55	37
Imposte e tasse non sul reddito	220	233	-13
Abbonamenti e riviste	8	8	0
Imposta Comunale sugli immobili	25	25	0
Componenti tariffa Distribuzione	0	0	0
Sopravvenienze passive ordinarie	336	152	184
Altri oneri diversi di gestione	289	276	13
TOTALE	1.537	1.315	221

C) Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni	
(673.646)	(950.363)	276.717	

Descrizione	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
<i>Importo €/1.000</i>			
- Altri proventi finanziari:			
- Interessi da crediti iscritti nelle imm.ni			
- Interessi attivi su c/c			
- Interessi di mora a utenti			
- Diversi	335.765	169.807	165.958
- Interessi ed altri oneri finanziari:			
- Interessi passivi su finanziamenti e c/c	(1.009.411)	(1.120.170)	110.759
Totale proventi ed oneri finanziari	(673.646)	(950.363)	276.717

La variazione degli oneri finanziari (decremento di euro 277 mila) rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, è da ricondursi prevalentemente al diverso utilizzo degli scoperti di conto ed alla dinamica dei tassi di interesse. Si rileva un incremento degli interessi attivi relativi a quelli maturati sui crediti tributari rimborsati.

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie

La voce "Rettifiche di valore di attività finanziarie" ammonta complessivamente ad euro (151.964) e risultano così composti

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
(151.064)	60.036	(211.076)

Rivalutazioni

Descrizione	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
Di partecipazioni	43.228	60.785	(17.558)
Totale	43.228	60.785	(17.558)

Svalutazioni

Descrizione	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
Di partecipazioni	194.268	750	193.518
Totale	194.268	750	193.518

La voce accoglie la variazione di valore dell'esercizio delle partecipazioni di controllo derivante dalla loro valutazione secondo il metodo del patrimonio netto, oltre alla rettifica dei valori degli strumenti finanziari derivati attivati dalla Società a copertura del rischio di tasso di interesse.

Imposte sul reddito

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
2.156.324	2.156.148	176

Imposte	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
Imposte correnti:	2.263.970	2.247.740	16.230
Imposte differite (anticipate)	-107.646	-91.592	(16.054)
Totale	2.156.324	2.156.148	176

Il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato consolidato dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

SEZIONE 4 - ALTRE INFORMAZIONI

Strumenti di finanza derivata e patrimoni destinati ad uno specifico affare

Ai sensi dell'art. 2427 bis del Codice Civile, si evidenzia che la Capogruppo con riferimento ai contratti di mutuo contratti per il finanziamento degli investimenti del servizio idrico integrato e del servizio igiene urbana ha attivato strumenti di finanza derivata per la copertura del rischio di tasso. Si tratta nel dettaglio di contratti CAP, con la finalità di proteggersi da eccessivi rialzi del costo del denaro garantendosi e lasciandosi aperta la possibilità di beneficiare illimitatamente di ribassi dei tassi di mercato.

La situazione dei contratti risulta essere la seguente:

Istituto Finanziatore: Intesa San Paolo S.p.A.
 Data Stipula: 23/3/2006
 Data Scadenza: 31/12/2025
 Capitale di Riferimento: Euro 13.000.000
 Parametro indicizzaz: Euroribor 6 M
 Tasso strike: 5,23%
 Valore MTM: Euro -155.605

Istituto Finanziatore: Intesa San Paolo S.p.A.
 Data Stipula: 09/07/2010
 Data Scadenza: 30/06/2021
 Capitale di Riferimento: Euro 4.000.000
 Parametro indicizzaz: Euroribor 6 M

Tasso strike: 4,55%
Valore MTM: Euro -17.225

Il valore Mark to market (MTM) esprime il valore teorico del contratto ad una data, e rappresenta la somma che teoricamente la Società dovrebbe pagare (se negativo) o incassare (se positivo) dall'Istituto finanziatore per la sua estinzione alla data di bilancio.

L'attuale proiezione della curva dei tassi di interesse (il calcolo dei tassi è effettuato dagli istituti con cui è stipulato il contratto di Swap), genera un valore attuale di differenziali negativi futuri di ammontare pari ad euro -173 mila. Il realizzarsi di tali differenziali negativi nell'esercizio, come peraltro i possibili differenziali positivi, sono legati all'andamento futuro dei tassi di interesse e saranno rilevati in conformità ai principi contabili di generale accettazione, in quanto relativi a contratti di copertura, per competenza se e nella misura in cui effettivamente si realizzeranno.

Impegni, garanzie prestate e passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2427, comma 9 del Codice Civile, si evidenziano i seguenti impegni, garanzie prestate e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale:

Fidejussioni e garanzie reali ed impegni

Di seguito prospetto sono riportate le fidejussioni bancarie o assicurative in essere alla chiusura dell'esercizio, rilasciate a favore di fornitori o enti dalla Capogruppo.

Garanzia prestata a favore dell'Autorità d'ambito A.T.I. Umbria 3 per euro 1.203.340

Garanzia a favore dell'agenzia delle Dogane (UTF Terni) per euro 410.000

Garanzie a favore di Enti pubblici (Provincia Perugia, ANAS S.p.A., Regione Umbria, Comune di Foligno, Comune di Macerata, Ministero dell'Ambiente) per euro 604.331.

Lettera Patronage a favore VUSCOM S.r.l. a garanzia affidamento BNL Euro 2.000.000

La Capogruppo ha inoltre nella propria disponibilità beni di terzi rappresentati dall'impianto di trattamento meccanico e biologico di Casone e dalla discarica di S. Orsola, acquisiti al patrimonio indisponibile della Regione Umbria. Con atto della Giunta Regionale n. 7001 del 29.10.97 la Regione Umbria stabilì il "Trasferimento ed autorizzazione alla gestione al Consorzio Servizi Ambientali" ora Valle Umbra Servizi S.p.A. dei seguenti impianti:

-“l’impianto di riciclaggio” sito in località Casevecchie di Foligno (ora “impianto di selezione e compostaggio”), a far data dal 1.11.97;

-discarica realizzata in località Case di Sant'Orsola di Spoleto, a far data dal 1.11.97. Quest’ultima, nelle more dell’acquisizione al patrimonio regionale ai sensi dell’art. 9 della L.R. 14/97.

Gli impianti sono stati formalmente consegnati in data 31 ottobre 1997 all’allora Consorzio Servizi Ambientali. Dalla data di consegna il consorzio, oggi la Valle Umbra Servizi S.p.A., si obbligava all’utilizzo degli impianti per i fini a cui erano destinati, impegnandosi al rispetto di tutte le disposizioni di legge e all’attuazione dei contenuti della D.G.R. 7001 del 29/10/1997.

Passività potenziali

Il Gruppo non ha assunto passività potenziali che non siano state rilevate in bilancio.

Compensi ad Amministratori e Sindaci

Si evidenziano di seguito i compensi complessivi spettanti agli Amministratori e ai membri del Collegio Sindacale per lo svolgimento delle proprie funzioni.

PERCIPIENTI	2017	2016	differenza
Amministratori	75.122	78.219	(3.097)
Sindaci	95.280	111.541	(16.261)
TOTALE	170.402	189.760	(19.358)

Compensi alla Società di revisione

Si evidenziano di seguito i compensi contrattuali spettanti alla Società di Revisione.

PERCIPIENTI	2017	2016	differenza
KPMG S.p.A. – Revisione legale	45.474	55.200	(9.726)
KPMG S.p.A. – Servizi di attestazione	5.526	6.250	(724)
TOTALE	51.000	61.450	(10.450)

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Ai sensi dell’art. 2447 bis del Codice Civile, si informa che nessuna società ha attivato patrimoni destinati a specifico affare.

Informativa relativa all'articolo 2497 bis C.C.

La compagine sociale della Capogruppo Valle Umbra Servizi S.p.A. è costituita dai 22 comuni dell'A.T.I. Umbria n.3, con i quali non si configura un'attività di controllo e coordinamento.

CONTENZIOSI

Contenzioso accise gas naturale – Tributi sospesi sisma 1997

Nel mese di Maggio 2012 era pervenuto all'indirizzo della Capogruppo un verbale di constatazione dell'Agenzia delle Dogane di Perugia relativo alle accise sul gas naturale.

Nel verbale veniva contestato l'operato della Capogruppo che, nel Settembre 1997, a seguito degli eventi sismici che interessarono i territori di Umbria e Marche, aveva sospeso il pagamento dell'imposta di consumo sul gas naturale e relative addizionali addebitata agli utenti nel periodo Settembre 1997 – Giugno 1999 avvalendosi successivamente, ai sensi del D.L. n. 61 dell'8 Aprile 2008, della facoltà di restituzione in misura ridotta al quaranta per cento dei tributi e dei contributi precedentemente sospesi.

L'Agenzia delle Dogane, nel verbale di constatazione del Maggio 2012, eccepiva, dopo più di due anni dal 10 Giugno 2009, data nella quale era stata concessa, seppur a carattere provvisorio, la rateizzazione della somma da parte dell'Agenzia medesima, la non spettanza del beneficio della sospensione del tributo e della conseguente definizione agevolata.

L'Agenzia delle Dogane, in data 14 Dicembre 2012, notificava alla Capogruppo avviso di pagamento n. 2012/A/23592 riprendendo interamente le motivazioni addotte nel processo verbale di constatazione del Maggio 2012.

La Capogruppo à, in data 12 Febbraio 2013, proponeva ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Perugia chiedendo l'annullamento del provvedimento e la sospensione della sua efficacia.

In data 7 Maggio 2013 la Commissione Provinciale di Perugia, Seconda Sezione, con ordinanza n. 112/02/13 concedeva alla Capogruppo la sospensione dell'esecutività del pagamento.

Nel corso del 2013, in data 22 Ottobre 2013 e 17 Dicembre 2013, si sono svolte due udienze per la trattazione del merito del ricorso.

Con sentenza n. 700/2/2014 del 7 Ottobre 2014, depositata in data 18 Novembre 2014, la Commissione Tributaria di Perugia aveva pronunciato una sentenza di rigetto del ricorso, condannando la Capogruppo al pagamento della somma richiesta dall'Ufficio.

In data 18 maggio 2015 la Capogruppo ha proposto appello alla sentenza, riproponendo in via preliminare l'eccezione di difetto di legittimazione passiva del tributo e ribadendo le proprie ragioni giuridicamente fondate.

La Commissione Tributaria Regionale dell'Umbria aveva fissato per il giorno 28 Settembre 2015 l'udienza per l'esame del merito del ricorso di appello presentato dalla Capogruppo e della sospensiva.

Nel corso dell'udienza di secondo grado, le parti avevano richiesto un rinvio al fine di valutare una ipotesi transattiva per la definizione extragiudiziale del contenzioso.

L'udienza è stata inizialmente rinviata al 14 dicembre 2015. In data 1 dicembre 2015, l'Agenzia delle Dogane con propria nota, chiedeva un ulteriore rinvio della trattazione stante la necessità di acquisire il parere dell'Avvocatura dello Stato e/o degli Uffici Centrali competenti. Nonostante i numerosi incontri tra le parti non si è potuti arrivare ad una definizione della controversia extragiudiziale. La trattazione della controversia è stata discussa in data 23 maggio 2016 davanti alla Commissione Tributaria Regionale di Perugia. La sentenza di II grado è stata favorevole alla Capogruppo. L'agenzia delle Dogane ha proposto ricorso in Corte di Cassazione e la Capogruppo ha proposto controricorso costituendosi in giudizio in data 24 maggio 2017.

Si ricorda comunque come la Capogruppo abbia accantonato l'intero onere economico derivante dal contenzioso.

Al fine di fornire una più dettagliata informativa, si riepilogano nella tabella di seguito riportata i valori oggetto di contestazione:

	Descrizione	Importo
A	Valore originario Tributi Sospesi	8.284.156,00
B	Importi oggetto dell'agevolazione fiscale ($60 \times A\%$)	-4.970.493,69
C	Importi residuo da rimborsare ratealmente ($40\% \times A$)	3.313.662,31
D	Importi rimborsati esercizio 2009	-193.296,95
D	Importi rimborsati esercizio 2010	-331.365,40
D	Importi rimborsati esercizio 2011	-331.366,20
D	Importi rimborsati esercizio 2012	-331.366,20
D	Importi rimborsati esercizio 2013	-331.366,20
D	Importi rimborsati esercizio 2014	-331.366,20
D	Importi rimborsati esercizio 2015	-331.366,20
D	Importi rimborsati esercizio 2016	-331.366,20
D	Importi rimborsati esercizio 2017	-331.366,20
Debito Residuo al 31.12.2017 (C - D)		469.436,56

Il valore contraddistinto dalla lettera “A” rappresenta l’importo originario sospeso relativo al versamento dell’imposta di consumo sul gas naturale, a seguito degli eventi sismici che avevano provocato, nel settembre 1997, danneggiamenti alle strutture (fabbricati, reti ed impianti), così come previsto dalle ordinanze n. 2668 del 28 settembre 1997, n. 2728 del 22 Dicembre 1997 e n. 2908 del 30 Dicembre 2008 emanate dal Ministero dell’Interno delegato per il coordinamento della protezione Civile. La sospensione dei pagamenti era stata implicitamente riconosciuta dall’Agenzia delle Dogane nel 2004 che aveva rilasciato apposito codice accisa per il loro versamento.

Il valore contraddistinto dalla lettera “B” rappresenta, invece, l’importo per il quale, a seguito della norma sopra richiamata (D.L. n. 61 dell’8 Aprile 2008) la Capogruppo, nel corso del 2009, comunicava all’Agenzia delle Dogane l’intenzione di avvalersi dell’agevolazione ivi prevista, ovvero della riduzione del 60% dell’importo dovuto dei tributi sospesi; la società, quindi, nel bilancio chiuso al 31 Dicembre 2008, provvedeva ad iscrivere un provento straordinario per tale ammontare.

Come sopra descritto, a seguito della sentenza sfavorevole della Commissione Tributaria Provinciale, l’intero importo di euro 4.970.494,00 è stato accantonato nel bilancio chiuso al 31 Dicembre 2014 (oltre all’accantonamento degli interessi passivi che maturano).

Il valore contraddistinto dalla lettera “C” rappresenta, infine, l’importo oggetto di rimborso rateale (al netto della prevista decurtazione del punto “B”) che è ancora in corso e che vede, al 31 Dicembre 2017, un debito residuo pari ad euro 469.436.69.

Causa ERG Idro S.P.A. sottensione idrica

Altro contenzioso rilevante attiene dalla causa con l’ERG Idro(già Endesa S.p.A.) per l’illecita sottensione di acqua relativamente a derivazioni destinate ad alimentare diversi impianti idroelettrici. Il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte di Appello di Roma, con sentenza depositata in data 22/09/2008 aveva riconosciuto la Capogruppo Valle Umbra Servizi S.p.A., quale soggetto gestore del S.I.I. per ATO Umbria n 3, responsabile per l’illecita sottensione di acqua relativamente alla derivazione destinata ad alimentare gli impianti idroelettrici di Ponte Sargano, Galletto Medio Nera, Galletto Velino/Monte Argento, Narni e Nera Montoro stabilendo un risarcimento a favore di Endesa S.p.A. di euro 1.572.981, oltre agli

interessi legali dal maggio 2006. In relazione alla controversia, si segnala che in data 28 dicembre 2012, veniva depositata presso la cancelleria del Tribunale delle Acque di Roma, la sentenza con la quale veniva dichiarato inammissibile l'appello promosso dal Comune di Spoleto, Valle Umbra Servizi S.p.A. e A.T.I.I. Umbria 3, contro E.ON PRODUZIONE S.p.A. (già ENDESA ITALIA S.p.A) contro la sentenza 38/08 del Tribunale regionale delle Acque Pubbliche. La Capogruppo ricorreva alla Corte di Cassazione.

In data 21 maggio 2015 è stata pubblicato il dispositivo RGN 13320/2013 del 21/10/2014, con la quale la Corte di Cassazione a Sezioni Riunite ha accolto il ricorso della Capogruppo contro la sentenza con la quale veniva dichiarato inammissibile l'appello promosso dal Comune di Spoleto, Valle Umbra Servizi S.p.A. e A.T.I.I. Umbria 3, contro E.ON PRODUZIONE S.p.A. (già ENDESA ITALIA S.p.A) contro la sentenza 38/08 del Tribunale regionale delle Acque Pubbliche .

La Corte di Cassazione ha rinviato gli atti al Tribunale Superiore delle Acque. Con sentenza n.99/17 il tribunale Superiore delle Acque ha accolto gli appelli della Capogruppo ed ha rigettato la domanda di EON S.p.A. (Già Endesa S.p.A.)

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verificano eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.

Impianto di produzione biometano e fertilizzanti tramite compostaggio delle frazioni organiche

In data 30 maggio 2018 verrà inaugurato Impianto di produzione biometano e fertilizzanti tramite compostaggio delle frazioni organiche che entrerà in esercizio, limitatamente alla sezione del compostaggio il 4 giugno 2018.

Impianto TMB Trattamento Meccanico Biologico

Nel mese di maggio 2018 è stato depositato presso la regione Umbria, il progetto definitivo e la richiesta di modifica dell' Autorizzazione Integrata Ambientale relativamente all'impianto di trattamento e selezione di Casone che comporterà un investimento di oltre 7,5 milioni di Euro.

Approvazione bilancio delle controllate VUS COM S.r.l. e VUSGPL S.r.l.

In data 21 maggio 2018 ed in data 15 maggio 2018, sono stati approvati dalle rispettive assemblee i bilanci delle controllate VUS COM S.r.l. e VUS GPL S.r.l..

La Società VUS COM S.r.l., attiva nella commercializzazione del gas naturale, ha approvato il proprio bilancio con un risultato positivo di Euro 1.087.697 prevedendo la distribuzione di un dividendo a favore della Capogruppo Valle Umbra Servizi S.p.A. pari al 70% che verrà corrisposto nel mese di Giugno 2018.

La Società VUSGPL S.r.l., attiva nella commercializzazione del gas G.P.L. e conduzione impianti termici, ha approvato il bilancio con un risultato positivo di Euro 5.097 interamente accantonato a riserva.

Dimissioni amministratore Unico VUS COM S.r.l.

Nel corso della seduta dell'assemblea della Società VUS COM S.r.l. tenutasi in data 21 maggio 2018, con oggetto approvazione bilancio 2017, l'amministratore unico Dott. Giorgio Dionisi, nominato fino a revoca, ha rassegnato le proprie dimissioni con effetto immediato. Verrà convocata tempestivamente una nuova assemblea dei soci per la sua sostituzione.

Il presente bilancio consolidato, composto da Stato Patrimoniale, Conto economico, Rendiconto finanziario e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale

e finanziaria, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Spoletto 31 maggio 2018

Per Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

\



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Campo di Marte, 19
06124 PERUGIA PG
Telefono +39 075 5722224
Email it-fmaudit@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Agli Azionisti della
Valle Umbra Servizi S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Valle Umbra Servizi (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Valle Umbra Servizi al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Valle Umbra Servizi S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Valle Umbra Servizi S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

KPMG S.p.A. è una società per azioni a capitali italiani e italiani del 100% e ha sede in Perugia, Via Campo di Marte, 19. È iscritta al Registro Imprese di Perugia, n. 01208020532. Codice Fiscale 01208020532.

Aldina Anna Del Bergamo
Giorgio Roberto Pirella
Cinzia Carlo Franco Demme
Luigi Mario Alessi Novati
Massimo Fulvio Ferrero Perugini
Paolo Carlo Tassi Ferrero
Tiziana Valeria Veroni

Società del gruppo
Capitale sociale
Euro 10.946.000 =
Rappresentanza italiana e
Servizi Finanziari S.p.A. 00798021000
R.S. - Registro n. 01208020532
Perugia (PG) 06124-01208020532
VIA TORNABUONI 17/19/21/23/25/27/29
06124 Perugia - VIA VITTORIO EMANUELE II
06124 Perugia (PG) ITALIA



Gruppo Valle Umbra Servizi
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2017

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Valle Umbra Servizi S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile, inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi, abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del



Gruppo Valle Umbra Servizi
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2017

Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Valle Umbra Servizi S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Valle Umbra Servizi al 31 dicembre 2017, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Valle Umbra Servizi al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Valle Umbra Servizi al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



Gruppo Valle Umbra Servizi
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2017

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 38/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 15 giugno 2018

KPMG S.p.A.



Giuseppe Pancrazi
Socio

VALLE UMBRA SERVIZI S.P.A.
Sede in VIA ANTONIO BUSETTI, 38/40 06049 SPOLETO (PG)
Capitale sociale Euro 659.250,00 I.V.

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI
AI SENSI DELL'ART.2429 COMMA 2, C.C.**

Signori Soci della **Valle Umbra Servizi S.p.A.**,

durante l'esercizio 2017, la nostra attività è stata svolta in base alle disposizioni di Legge ed alle norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio evidenzia in via preliminare che la Società è soggetta al controllo contabile tramite l'incarico conferito alla Società di Revisione, **K.P.M.G. S.p.A.** e per conseguenza il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza ai sensi dell'Art. 2429 C.C.

Attività di Vigilanza

In considerazione delle dimensioni e delle problematiche aziendali precisiamo che la fase di pianificazione dell'attività di vigilanza, nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due sopra citati parametri, ha portato a valutare e confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla Società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo, le risorse umane e la forza lavoro non hanno subito evoluzioni né modificazioni sostanziali rispetto alla dimensione ed il conseguente sviluppo dell'attività sociale.

E' inoltre possibile rilevare come la Società abbia operato in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti, avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori sia patrimoniali che economici nonché dei risultati con quelli dell'esercizio precedente ed i relativi scostamenti.

La presente relazione riassume, quindi, l'attività concernente l'informativa prevista dall'Art. 2429, comma 2 del C.C., e più precisamente:



- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al Bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo, da parte dell'Organo Amministrativo, della deroga di cui all'Art. 2423, comma 4 del C.C.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei Soci, ai sensi dell'Art. 2408 del C.C..

Le attività svolte dal Collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, il periodo successivo al 13 luglio 2017, ovvero dalla data in cui l'Assemblea Ordinaria dei Soci ha nominato questo Organo di Controllo. Nel corso del prosieguo dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni previste e disciplinate dall'Art. 2404 del C.C. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali, debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Nel corso delle riunioni tenute nell'esercizio 2017, abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato a tutte le assemblee dei Soci ed a tutte le adunanze del Consiglio di Amministrazione svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali, sulla base delle informazioni disponibili, possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla Legge ed allo Statuto Sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio Sindacale ha ripetutamente sollecitato l'adeguamento dello Statuto ai sensi e per gli effetti del D. Lgs 175/2016 a tuttoggi non effettuato.

Nel corso dell'esercizio, nel rispetto delle previsioni di Legge e statutarie, abbiamo ottenuto dagli Amministratori e dal Direttore Generale informazioni sul generale andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo per le loro dimensioni o caratteristiche effettuate dalla Società e possiamo ritenere che le azioni poste in essere sono risultate conformi alla Legge ed allo Statuto Sociale.

In base alle informazioni ottenute dagli Amministratori, dal Direttore Generale, dai responsabili delle rispettive funzioni e dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, nonché dall'esame della documentazione trasmessaci, abbiamo acquisito conoscenza, valutato e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società e sull'adeguatezza dei sistemi

amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Il Collegio ha appurato che la Società si è comunque dotata di regole, procedure e strutture atte a garantire l'efficacia e la regolarità dei processi aziendali, l'osservanza delle disposizioni legislative e regolamentari, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, l'affidabilità del sistema amministrativo e contabile e l'attendibilità delle informazioni economiche, gestionali e finanziarie.

Nel corso dell'attività di vigilanza, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione; non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'Art. 2408 del C.C., né sono pervenuti esposti né sono state esperite denunce ai sensi dell'Art. 2409, comma 7 del C.C. .

In conformità a quanto previsto e disposto dall'Art. 31 del D.L. 66/2014 convertito nella L. n. 89 del 23 Giugno 2014, abbiamo verificato le comunicazioni della Società di cui al 4° comma, aventi ad oggetto le misure finalizzate al pagamento dei debiti degli Enti Locali nei confronti delle Società ed Enti Partecipati.

Abbiamo partecipato ad incontri con i membri del Collegio Sindacale della società partecipata V.U.S. COM S.r.l. durante i quali abbiamo scambiato informazioni e pareri a partire dalla seduta del 21 novembre 2017 che è stata verbalizzata nella periodica verifica. Non sono comunque emersi dati nonché aspetti rilevanti che debbano essere menzionati nella presente relazione.

Evidenziamo infine che alla data odierna, la Società di Revisione K.P.M.G. S.p.A., incaricata del controllo contabile, ha rilasciato la propria relazione sul Bilancio di esercizio 2017 della VUS S.p.A. nonché sul Bilancio consolidato.

Osservazioni in ordine al Bilancio di esercizio

Il Collegio Sindacale ha esaminato il Bilancio di esercizio al 31/12/2017 composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa e Relazione sulla Gestione, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 31 maggio 2018 e messo a disposizione dell'Organo di Controllo nei termini di Legge, in merito al quale fornisce le seguenti ulteriori informazioni:

- non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del Bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla Legge e sulla sua formazione e struttura, ed a tale riguardo non abbiamo osservazioni da evidenziare nella presente relazione;

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo sono stati controllati e non sono risultati diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti e risultano conformi al disposto dell'Art. 2426 del C.C.;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di Legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e se ne è rilevata la completezza informativa e la congruenza dei dati con quelli risultanti dal Bilancio per cui non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- per quanto di nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del Bilancio non hanno derogato alle norme di Legge, ai sensi dell'Art. 2423, comma 4, C.C.;
- ai sensi dell'Art. 2426, punto 5 del C.C., il Collegio Sindacale ha accertato che nel corso dell'esercizio 2017 la società non ha sostenuto costi per attività di ricerca, di sviluppo e di pubblicità;
- la situazione patrimoniale della Società nonché il relativo Conto Economico, presentano, ai fini comparativi, i valori dell'esercizio precedente.

Il risultato netto dell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2017, accertato dall'Organo Amministrativo, risulta essere positivo per € 3.107.677 ovvero superiore per l'importo di € 738.101 a quello dell'esercizio precedente.

Bilancio consolidato

Abbiamo esaminato il progetto di Bilancio consolidato del gruppo V.U.S. S.p.A., chiuso alla data del 31/12/2017 e messo a nostra disposizione nei termini di cui all'Art. 2429 del C.C.. La data di chiusura dei Bilanci delle Società incluse nel consolidato, già approvati dalle rispettive Assemblies coincide con quella del Bilancio della Società che procede al consolidato.

Il Bilancio consolidato è stato redatto conformemente con quanto disposto dal D.Lgs. 9 Aprile 1991 n. 127 e rileva un utile di € 3.140.842 .

La Nota Integrativa riporta analiticamente indicati i criteri e le aree di consolidamento e non si rilevano difformità rispetto all'esercizio precedente in ordine ai criteri utilizzati per la redazione del Bilancio consolidato.

In particolare l'area di consolidamento include le Società controllate in conformità agli Artt. 26 e 28 del D.Lgs. n. 127/1991 e le variazioni rispetto all'anno precedente. La procedura di

consolidamento adottata segue il metodo integrale e globale, per quanto riguarda la valutazione delle partecipazioni di controllo è stato usato il metodo del Patrimonio Netto, mentre per quelle di collegamento il metodo del Costo.

Il Bilancio consolidato è stato sottoposto a revisione da parte della società K.P.M.G. S.p.A. che ha rilasciato alla data odierna la propria relazione di certificazione di cui il Collegio Sindacale ha preso visione.

Signori Soci,
nel merito degli investimenti già programmati e deliberati dal C.d.A. nel corso dell'esercizio 2017 e 2018 e relativi all'acquisto della sede di Foligno, alla probabile NEW CO con la Società EDISON S.p.A., all'acquisto dei nuovi automezzi e quindi a quelli inerenti il settore idrico, sarete chiamati a sostenere la Vs. Società allo scopo preciso di garantirne ed assicurarne la continuità aziendale.

Conclusioni

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta ed anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, il Collegio Sindacale, alla luce di quanto sopra esposto, esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 2017 e relativi allegati, così come è stato presentato dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale non ha nulla da eccepire sulla proposta di destinazione dell'utile di esercizio.

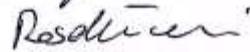
Spoletto, li 15/06/2018

Il Collegio Sindacale

Presidente, Dott. Pietro Roscini



Sindaco Effettivo, Dott.ssa Rosella Tonni

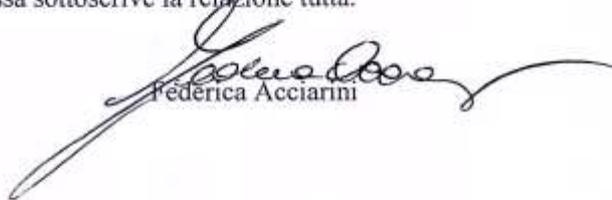


Sindaco Effettivo, Dott.ssa Federica Acciarini

La Dottoressa Federica Acciarini in merito alla Relazione al Bilancio chiuso al 31.12.2017, relativamente all'ultimo capoverso prima delle conclusioni, chiarisce che nulla c'è da rilevare in merito alla continuità aziendale con riferimento alle conoscenze ad oggi acquisite e all'attività di vigilanza e controllo svolta dal Collegio circa il mantenimento degli equilibri tutti. Chiarisce, infatti

ed altresì, che il citato capoverso contiene riferimenti anche ad investimenti non ancora programmati.

Con tale chiarimento la stessa sottoscrive la relazione tutta.



Federica Acciarini